

LA PROVINCIA MARTEDI 9 OTTORE

Infrastrutture

A Villa d'Este II forum di Conftrasporto

«Pedemontana, mai più opere così»

Il dibattito. L'intervento del sottosegretario Stefano Buffagni (5Stelle):«Sì a nuove strade solo se utili e sostenibili» Ma il presidente Fontana insiste: «Il completamento è una priorità». Colato (Fai): «Fondamentale per il territorio»

MARILENA LUALDI
Un Paese disconnes a cui bisogna porre presto rime-dio per il bene delle imprese. Al Forum Conftrasporto irrompe il verdetto preoccupato del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. E il dibattito prende fuoco sulle infrastrutture, con un passaggio importante sulla Pede montana, il cui metodo è stato messo in discussione dal sotto gretario Stefano Buffagni, Ma il presidente della Regione Attilio Fontana ha ribattuto: «La priorità ora è completarla».

Troppe carenze
Al quarto Forum internazionale organizzato a Villa d'Este, che si concluderà oggi. il grido di dolore i risuonato più forte che mai.

«Le carenze infrastrutturalici fanno perdere circa 34 miliardi di euro all'anno, 2 punti di Pil- ha detto Sangalli- I nostri autotra-sportatori subiscono la concorrenza sleale di operatori esteri, le nostre merci viaggiano più lentamente e con maggiori costi. Dunque, il nostro è un paese ancora largamente discomesso, un Paese che non è riuscito a far funzionare l'intermodalità. In questo scenario, grandi opportunità di scenario, grandi opportunità di crescita per il Paese, come la "NuovaviadellaSeta", rischiano di trasformarsi in occasioni man-

Tutto ciò rende le imprese me-no competitive, mentre nell'ultimo Def c'è una programmazione di risorse da 110 miliardi di euro. controun deficit infrastrutturale pari a 60 miliardi di euro. Ma vanpasi acominiario di ettro. Mavan-no semplificate perché con Codi-ce degli appalti occorrono in me-dia 15 anni per realizzare un'in-frastruttura strategica di traspor-

Mac'è volontà del Governo di

realizzare (e completare) infra-strutture? Antonio Tajani, presi-dente del Parlamento, ha accusa-to duramente ancora il ministro Danilo Toninelli e ha ribadito: «Dicono no alla Tav, alla Tap, al Terzo Valico, alla gronda...».

Il sottosegretario alla presi denza del Consiglio dei ministr Stefano Buffagni non ha tardato a replicare: «So di parlare a una platea ostile, ma noi siamo al Go verno da quattro mesi. Vi giuro che con tutta la nostra incapacità tutti i disastri che ci sono non li abbiamo fatti noi. Abbiamo anche fermato l'aumento delle accise sui carburanti. Però attenzione e infrastrutture sono fondamen-cali, se utili e sostenibili. Guardate tali, seutilie sostenibili. Guardate la Pedemontana, che doveva essere la panacea. Nei famosi flussi di cassa spesi siamo sotto di migliaia di migliaia di euro. No al project financing senza numeri, senza un rapporto attento di costi e benefici». Annunciando poi – non meno importanti, ha precisato – infrastrutture digitali.

■ Tajani attacca: «Tav, Tap e Terzo Valico Sanno dire soltanto dei no»

■ In media servono 15 anni per realizzare un'infrastruttura strategica

Sulla Pedemontana però è in-tervenuto poco dopo Attilio Fon-tana: «La Pedemontana ha neces-sità di essere completata – ha as-sicurato – La Lombardia oggi ha la midiare, attractora in oggi ha la migliore situazione infrastrut-turale, eppure ha bisogno di tanti, tanti investimenti. E non è vero che non ci sono i soldi, ce ne sono anche troppi e non mancano i privati pronti a scendere in cam-

po con il pubblico». Civuole una semplificazione, e soprattutto evitare lunghe pro gettazioni che poi vanno a finire in nulla, con il dispendio dei soldi dei cittadini: o si accelera o il destino è quello di retrocedere. La Regione è decisa a spingereverso le infrastrutture, forte anche del-

La reta attuale
Punto su cui è assolutamente
d'accordo Giorgio Colato, presidente della Paidi Como: «Importante è che le infrastrutture esistenti vadano completate. La
Lombardia è una regione attraversatada 60% del traffico commerciale, ma la sua velocità è
quella più bassa alivello delle altre regioni europei. Il traffico devessere dinamico, non statico. Il
che vuol dire meno inquiamento, meno stresse un rapporto giuto, meno stresse un rapporto giu-

sto tra costi e benefici». Terminare la Pedemontana è una priorità per Colato, anche rispetto alla Varese-Como-Lecco: «Dio sa quanto ha bisogno il territorio di quella struttura, efficiente e non tronca, oltretutto con costi esosi. Gli amministratocon costi esosi. Gli amministratoridovrebbero farsi valere. Inoltre a Como ci sono altri problemi, come il Ponte dei Lavatoi con quegli sbarramenti e un'alternativaper i camion. Edessendo questo un territorio di confine, serve una nuova area dove possono sostare i camion di notte».





Oggi la seconda parte dei lavori del forum



Manovra e mercati finanziari «Preoccupati per lo spread»

Conti pubblici Il presidente Confcommercio ha sollecitato «un confronto costruttivo con la Commissione europea»

Occhi puntati sulla Occhi puntati sulla manovrada Cernobbio. Il presi-dente di Confcommercio Carlo Sangalli ha tratto spunto dal-l'analisi dell'Ufficio studi per esprimere la preoccupazione sugli effetti delle scelte del Go-

verno.

«Sono state corrette al ribas-sodai nostri esperti - ha eviden-ziato - le già prudenti previsioni del marzo scorso. Il Pil non an-drà oltre l'1,1% quest'anno e si attesterà all'1% nel 2018. I consumi vedranno un +0,9% que-st'anno, 0,8% nel 2019». Una performance non certo brillante, dietro la quale Sangalli indi-vidua cause precise: «Pesano i



difetti strutturali della nostra economia, eccesso di pressione fiscale e burocrazia, carenze lo-gistiche, deficit di legalità. La manovra – ha aggiunto il presi-dente – speriamo che realizzi la sintesi necessaria tra le misure per la crescita economica e il ri-spetto delle regole della finanza pubblica».

«Siamo preoccupati per l'an-damento dello Spread», che ha

superato la soglia psicologica dei 300 punti. Lo afferma il presidente della Confcommercio Carlo Sangalli dal Forum Conf-trasporto di Cernobbio. «Que-

cario Sangain dar rotini Con-trasporto di Cernobbio. «Que-sta - indica - è una ragione in più per verificare magari anche at-traverso un confronto costrut-tivo con la Commissione Euro-pea, come questo margine di de-ficit posa tradursi in più inve-stimenti, più crescita e più so-steinibilità del debito pubblico». Nell'analisi di Isfort e Con-fcommercio illustrato da Ma-riano Bella, direttore dell'Uffi-cio studi cis si esoftermati in par-ticolare sugli squilibri della tas-zazione ambientale dell'auto-trasporto merci, esaminando orima di tutto la nota di aggior-namento del documento di econamento del documento di economia e finanza e la congiuntu-ra. «Si dice – osservava Bella – la manovra non sarà tutta in deficit, perché tagliamo. Benissi-

mo! Ma non è più manovra del popolo, bensì manovra di una parte del popolo, pagata dall'al-tra parte». Per l'anno 2019 si vede così un deficit di partenza dell'1,2% del Pil (21,7 miliardi di euro), flat tax a zero, reddito di cittadinanza a 7 miliardi, con una pace fiscale a meno quattro miliardi.

Il tutto mentre non si affron-

miliardi.

Il tutto mentre non si affronta un principio che sta pesando molto sulla categoria degli autotrasportatori oggi chi inquina meno, di fatto, paga un maggior onere fiscale. Su tutto questo grava inoltre la questione accise sul carburante, che è stata ripetutamente sollevata durante il primo giorno del forum. Con il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani che ha affermato, contestando il reddito di cittudinanza: «Io nella mia famiglia non regalerei mai i soldi per non far niente, ma direi a mio figlio: corri e vedi se trovi un lavoro. Elo Stato è un padre. Mettiamo piuttosto 4 milioni di Pmi nelle condizioni di arei il loro lavoro e se ciascuna assumesse poi una persona, avremuno 4 milioni di occupati na assumesse poi una persona, avremmo 4 milioni di occupati in più».

Reichlin sul Governo «Gioca con il fuoco»

L'economista

L'Italia e la polemica con l'Ue sui conti «Molto pericoloso per un Paese così fragile»

Ouante ombre sul-

Quante ombre sull'Italia? Un attimo, ci sono anche luci sul nostro Paese e sul
manifatturiero in particolare.
Dettagliato sull'economia globale e poi nello zoom sull'Itaila, l'intervento dell'economista Lucrezia Reichlin durante
il confronto sull manovra.
L'esperta della London Business School è partita dalla
robusta crescita americana e
dalle sue prospettive, arrivando in Europa e ai rischi che si
profilano, anche in base alla
modalità di uscita dell'Inghilterra. Dove cruciale perè è faterra. Dove cruciale però è fa-re più cose insieme», quindi non certo disfare il quadro eu-

ropeo, ha rimarcato. L'Italia come si comporterà o, ha rimarcato

in questo quadro? Reichlin ha ricordato come il debito pub-blico, accumulatosi negli anni Ottanta, si è combinato con un tasso di crescita molto basso: minore produttività e anche calo demografico.

Lo scontro tra Governo ed Europa sulla manovra econo-mica è «come giocare con il

«Sono molto contraria e lo «Sono molto contraria e lo ero anche con il governo precedente - dice - perché l'Europaè un nostro partner e, naturalmente, siamo divisi un po' da interessi e un po' dalla cultura, ma è un partner con cui bisogna confrontarsi e dialogare allo stesso tempo». «Noi-precisa - facciamo parte di questa comunità e andare ad uno scontro così duro, essendo tra l'altro noi un Paese moldo tra l'altro noi un Paese mol-to fragile per via del nostro de-bito e della situazione generale, è molto pericoloso, è come giocare con il fuoco».



LA PROVINCIA

MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2018

Bennet punta sulla spesa smart Si paga anche via cellulare

Innovazione. L'azienda comasca tra i primi partner italiani di Google Pay «Una comodità in più per i clienti». App disponibile per utenti Android

сомо

La spesa si paga con lo smartphone. Già perché Bennet, l'azienda comasca della grande distribuzione, è uno dei primi partner di Google Pay. Il servizio permette di gestire le carte di credito/debito direttamente nell'account Google, consentendo di pagare in sicurezza su app e siti web in tutti i punti vendita e negozi che supportano i pagamenti contactlesse su tutte le property Google (inclusi Google Play e YouTube).

Con la nuova app Google Pay, gli utenti Android possono infatti effettuare pagamenti in pochi secondi. La app è compatibile con dispositivi dotati di sistema operativo Android (Android 5+) econ smartwatch Wear OS, dotati di tecnologia NFC.

Nei negozie nei punti vendita lo smartphone diventa così un vero e proprio portafoglio. Per iniziare è sufficiente scaricare l'app Google Pay e aggiungere una carta di credito, di debito o prepagata emessa da una qualsiasi delle banche supportate. Gli utenti possono attivare il servizio anche direttamente nell'app di mobile banking della propria banca.

Al momento di pagare basterà attivare lo schermo del telefono e appoggiarlo al terminale per effettuare il pagamento contactless, grazie alla tecnologia Near Field Communication (NFC).

« Continuala nostra attenzio-



Il punto vendita di Cassina Rizzardi, rinnovato lo scorso anno

ne verso l'innovazione - si legge in una breve nota diffusa da Bennet -con Google Pay diamo la possibilità ai nostri clienti di rendere ancora più veloce la spesa, semplificando il momento del pagamen-

Il sistema, attivo negli Stati Unitigià da diverso tempo, potrà essere utilizzato da tuttigli utenti Android italiani (a patto di avere un sistema di pagamento compatibile) dal 19 settembre 2019.

Google Payè più di un semplice sistema di pagamento contacless da smartphone. Può essere usato infatti anche come sistema di pagamento per gli acquisti online e nelle applicazioni. Si tratta di una sorta di servizio di pagamento senza fili in stile carta di credito e integrato direttamente nel nostro telefono. Al tempo stesso, però, Google Payfornisce servizi simili aquelli di PayPal, permettendo di inviare denaro a utenti della stessa piattaforma. Per iniziare a usare Google Pay basta scaricare l'applicazione presente su Play Store e seguire la procedura iniziale di configurazione. Inoltre, esiste anche il sito web ufficiale del servizio dal quale è possibile controllare tutte le attività.

Una volta installata l'app occorre impostare un metodo di pagamento valido, inserendo il numero di una carta di credito emessa da una banca che supporta il sistema. Dopo aver fatto questo passaggio preliminare si può passare direttamente alla schermata principale, suddivisa in tre sezioni: Home, Pagamenti e Pass.

Laprima sezione è l'homepage dove vengono spiegati i vantaggi di Google Pay e dove si trova la sezione Aiuto per avere una mano in caso di difficoltà nell'utilizzo dell'app. Nella sezione pagamenti è possibile controllare i movimenti e aggiungere o rimuovere una nuova carta di credito. Infine, nella sezione Pass si trovano i buoni regalo o le carte fedeltà salvate all'interno dell'app. Qui è possibile aggiungere le carte e i buoni scansionando con la fotocamera del nostro smartphone il codice a barre della carta oppure aggiungendo manualmente il suo codice ID. E. Mar.



LA PROVINCIA MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2018 IV

L'oblio dei ricordi

Libri, racconti e pellicole Bibliografia e filmografia

Sull'Alzheimer si è scritto molto film. Il più recente è un film di Paolo Virzi: Ella & John. The leisur Seeker (2017) la storia di

negli ultimi anni della loro vita. Premiato con un Oscar per l'interpretazione di una straordinaria Julianne Moore, è il film Still Alice (2015) dove la prota gonista scopre di avere l'Alzhe-imer precoce. Altro film in cui il

finestra di fronte (2003) di Ferzan Özpetek merosissimi anche i libri che parlano di perdita della memoria o dei ricordi, come ad esempio Cent'anni di solitudine di Gabriel Garcia Marquez; più

Huguenin - Edizioni Clichy), Ricordi di mia madre (Ino Yasushi - Adelphi). Perduta mente (Flavio Pagano - Giunti), Quando amore non mi ricono-

Non ti scordar di me Lotta all'Alzheimer per 8 mila comaschi

Il morbo. In Italia i malati sono un milione e 200mila Il primario: «Queste persone vanno tenute impegnate»

Perdita della memo-ria, difficoltà a riconoscere luo-ghi e persone, fino alla completa scomparsa dell'autonomia. La malattia di Alzheimer è la più comune forma di demenza. In Italia sono oltre un milione e du-contomili, i cesi diamenticati ecentomila i casi diagnosticati, con circa ottomila persone af-fette dal morbo nel comasco.

Sono principalmente i fami-liari del malato a notare che qualcosa è cambiato e per que-sto si rivolgono al medico di fasto si rivolgono ai medico di raso di miglia generale che, in caso di sospetto di demenza, prescrive una visita specialistica. Attra-verso approfondimenti diagno-stici, infatti, è possibile indivi-duare la comparsa della malattia non solo in pazienti anziani, ma anche in casi precoci.

Negli ospedali comaschi, sia al Sant'Anna che al Valduce, sono presenti degli ambulatori dedi-cati denominati UVA (Unità di Valutazione Alzhein er) dove sono presenti sia specialisti del-la Neurologia che della Geria-

«Al Sant'Anna abbiamo atti-«Al Sant'Anna abbiamo atti-vato due ambulatori - spiega Do-menico Pellegrino, primario di Geriatria - uno dedicato ai casi precoci, quindi al di sotto dei 65 anni, seguito dalla Neurologia e un altro seguito dalla Griatria con i pazienti dai 65 anni in su. Per quanto riguarda il nostro ambulatorio vediamo circa tre pazienti al giorno, per la prima visita, per un totale di 17/18 pa-zienti a settimana». L'Alzheimer ha un'evoluzio-

ne che viene suddivisa in tre fasi. Una iniziale dove si manifestano i primi disturbi della memoria, ma anche problemi di orienta-mento. «Capita spesso che i fa-miliari si accorgano che la per-sona non riesce più ad accendere o spegnere la televisione - ag-giunge Pellegrino - e abbia diffi-coltà a fare molte delle operazioni che tutti noi facciamo nella nostra quotidianità». Nella fase intermedia il malato inizia a perdere quasi completamente l'autonomia, è spesso irrequieto e può avere anche allucinazioni. Il progredire del morbo porta al-la fase severa dove il malato perde la capacità di fare ogni cosa, anche di mangiare. «Purtroppo questo è il momento più critico aggiunge il primario - perché il paziente è costretto a letto e ol-tre alla demenza insorgono altre complicanze come le bronco polmoniti causate da una sba-gliata deglutizione del cibo che



i primi a notare l'insorgere della malattia

finisce nelle vie aeree, ma anche di piaghe da decubito».

ressuracura Una cura non c'è. Spesso per tranquillizzare i pazienti, che sono di difficile gestione, si ri-corre a dei sedativi. Negli ultimi anni però è stato riscontrato che sostituire il farmaco con una terapia occupazionale può porta-re a buoni risultati. «Tenere re a buoni risultati. «Tenere queste persone impegnate in at-tività è molto importante - ag-giunge Pellegrino - anche la fi-sioterapia è fondamentale per-chè con il passare degli anni il malato è soggetto a perdite di quilibrio. L'esercizio può così aiutare a evitare cadute che po-trebbero portare a ulteriori trebbero portare a ulteriori complicanze»

Importante, secondo il pri-nariodi Geriatria, anche il ruolo dei volontari che tenendo un po di compagnia al paziente, po no contribuire una migl no contribuire una migliore qualità del tempo di chi ha l'Al-zheimer. Per quanto riguarda la prevenzione, invece, non essen-do ancora noti tutti i meccani-smi alla base della malattia non smi ana base della maiattia non c'è una regola specifica. Di sicu-ro però i corretti stili di vita pos-sono contribuire a migliorare anche la salute del nostro cervello. Ecco perchè seguire una san: alimentazione, fare attività fisi ca, non fumare e tenere la mente za dubbio buo ne da seguire

Malattia e assistenza

Decorso e sintomi

La demenza di Alzheimer si manifesta con lievi pro-blemi di memoria, fino a concludersi con grossi danni ai tessuti cerebrali, ma la rapidità con cui i sintomi si acutizzano varia da persona. I disturbi cognitivi possono, tuttavia, essere presenti anche anni prima che venga formulata una diagnosi di demenza di Alzheimer.

- demenza di Alzheimer.

 Diagnosi

 Durante il decorso della malattia si può fare solo una diagnosi di Alzheimer "possibile" o "probabile". Per questo i medici si avvalgono di diversi test:

 Esami clinici, come quello del sangue, delle urine o del liquido spinale

 Test neuropsicologici per misurare la memoria, la capacità di risolvere problemi, il grado di attenzione, la capacità di contare e di dialogare

 Tac cerebrali per identificare ogni possibile segno di anomalità.
- anormalità

 Questi esami permettono al medico di escludere altre possibili cause che portano a sintomi analoghi, come problemi di tiroide, reazioni avverse a farmaci depressione, tumori cerebrali, ma anche malattie dei vasi sanguigni cerebrali

Oggi non esistono farmaci in grado di fermare e far regredire la malattia e tutti i trattamenti disponibili puntano a contenerne i sintomi

CENTRI DISTURBI COGNITIVI CENTRI DIURNI

Ospedale Valduce

Como Telefono: 031-324111 Email: ecorengia@valduce.it

Ambulatorio Uva Riabilitazione Specialistica 1 Ospedale Felice Villa

Ambulatorio Uva diagnosi e cura delle demenze Ospedale Sant'Anna

Ospedale Sant'Anna

San Fermo della Battaglia Telefono: 031 5859682 Email: marco.arnaboldi@hsacomo.org

Opera Pia Roscio Onlus Telefono: 0316273333 Email: info@operapiaros

Don G. Allievi Azienda Speciale del Comune

di Alzate Brianza Telefono: 031 632310

Email: amministrazione@ donallievi.it Fondazione Bellaria Onlus Appiano Gentile

Telefono: 031930675 Email: rsabellaria@bellaria.org

Don Pozzoli Onlus

Canzo
Telefono: 031681372
Email: rsa.donpozzoli@tiscali-net.it

Rsa Garibaldi Pogliani

Capiago Intimiano Telefono: 031560170 Email: rsacapiago@garibaldipo-

Telefono: 0312971 Email: dir.sanitaria@cadindu

Erba Telefono: 031 3332111

II Focolare Lanzo d'Intelvi

Associazione Casa di Ripose

per Persone Anziane onlus Lomazzo Telefono: 0296370129 Email: info@casadiriposolor zo.it

Fondazione Porta Spinola Mariano Comense

San Giacomo srl Turate Telefono: 02 96488421 Email: rsa.papa.giovanni tiscali.it

Uggiate-Trevano Telefono: 031 809306 Email: info@casanziani

«Io, a 86 anni, aiuto i miei coetanei a ricordare»

questa malattia ancora poco si parlava.

Rita Dell'Acqua è senza dubbio una delle pioniere comasche in questo senso, visto che fu proprio lei tra le prime nella città di Como a intercettare questo bisogno, condividendo il suo pensiero con Carla Bignami. Il confronto tra le due, durante l'esperienza al Centro Donatori del Tempo, ha portato alla nascita di un gruppo di persone

dedicato a uomini e donne con questa forma di demenza e alle loro famiglie.

«Avevo già iniziato ad occuparmi di persone anziane da qualche tempo - racconta Rita - ma non sapevo ancora bene cosa fosse l'Alzheimer. Mi aveva colpito molto il fatto che le famiglie delle persone con questa demenza richiedevano una sempre maggiore presenza di volontari per assistere questi anziani, ero rimasta molto colpita, poi quando ho capito realmalattia mi è stato chiaro il perché di questa malattia mi è stato chiaro il perché di questa esigenza». perché di questa esigenza».

Rita, oggi 86enne con una grande grinta e una gran voglia di aiutare il prossimo, nel corso degli anni non si è occupata solo di anziani, ma anche di persone fragili. Per lei il volontariato è stato anche insegnare la lingua italiana a persone straniere arrivate a Como e ospitate dalle parrocchie o dai centri di accoglienza. Davvero tante le ore spese per gli altri, ma al primo posto, la comasca continua a mettere i malati di Alzheimer.

mer.

«Non so come spiegarlo,
ma dopo aver intercettato il
bisogno dei malati e delle fa-

miglie anni fa – spiega Rita – ho capito che dovevo continuare con questa forma di volontariato. Ogni lunedi sono allo Yacht Club per i caffe. Per me è un appuntamento importante. L'Alzheimer è una malattai difficile, soprattutto per i coniugi che un giorno non verranno più riconosciuti».

La prima esperienza con questa terribile forma di demenza è nata prima del suo ruolo di volontaria quando

ruolo di volontaria quando una coppia di amici ha vissu-to in prima persona la dia-gnosi e tutto ciò che ne con-segue. «Quando la moglie si è

ammalata, suo marito mi ha chiesto di prendermi cura di lei perchè ero l'unica persona che lasciava avvicinare – ricorda la donna – e così andavo a lavarla, ad aiutarla. L'acqua è una delle prime cose che rifiutano i malati».

Un'esperienza che le ha permesso di capire alcuni meccanismi e che nel corso degli anni le hanno permesso così di aiutare malati e parenti. «A chi si avvicina a questa forma di volontariato oggi consiglio, laddove possibile, di far parlare gli anziani. E' vero che la memoria con il tempo sparisce ma spesso ci

raccontano di cosa facevano da giovani, della loro profes-

da giovani, della loro professione». Qualche chiacchiera, un
sorriso, condividere momenticon le mogli e i mariti. Sono
tutti minuti preziosi per famiglie che spesso, per vergogna o per stanchezza, tendono a isolarsi, perchè questa
demenza ancora oggi è per
molti difficile da capire e di
conseguenza risulta complicato accettare le reazioni di
chi ne soffre e che spesso sono imprevedibili.

«Alle famiglie dico di non
chiudersi, di farsi aiutare conclude Rita - è un percorso
difficile ma non va affrontato
in solitudine».



LA PROVINCIA VI MARTEDI 9 OTTOBRE 2018

Associazioni

Quei progetti condivisi

"Confine" e "A Winter's Tale" Quei libri nati grazie agli altri Chi lo dice che il crowdfunding serve esclusivamente a finanziare progetti solidali? Anche la cultura può trarre giovamento dalla condivisione con gli altri di un progetto e di un sogno. Ci sono due libri comaschi al 100% che sono nati proprio grazie al

crowdfunding. Comune denominatore il fotografo comasco Mattia Vacca, che tentò con successo la strada della raccolta fondi tra la "folla" nel 2014 con A Winter's Tale, un viaggio fotografico nella tradizione del carnevale di Schignano. Mattia

si era posto come obiettivo il raggiungimento di una somma di 12mila euro per coprire le spese di stampa del suo progetto, grazie a 154 donatori ha superato di slancio l'obiettivo.

Il secondo libro è Confine. una via di mezzo tra photobook

(con le foto di Mattia Vacca e Emanuele Amighetti) e reportage giornalistico. Si tratta del racconto dell'estate comasca del 2016, quando in città si accamparono centinaia di migranti diretti verso la Svizze-

Il crowdfunding La solidarietà tra virtuale e reale

Raccolta fondi. La piattaforma di Fondazione comasca «Questo è uno strumento adatto a tutti i progetti»

«Lo strumento del crowdfunding è adatto a tutti i progetti, anche quelli culturali possono suscitare efficacemente donazioni, sfatando certi pregiudizi». A dirlo è Monica Taborelli, segretaria generale di Fondazione provinciale della comunità comasca che ha messo a disposizione una piattaforma per raccogliere fondi.

Se la missione centrale di una fondazione di comunità è promuovere la cultura del dono facendo da ponte tra le persone che vogliono donare e chi si impegna per realizzare progetti di solidarietà sociale, un contributo fondamentale è quello di sviluppare strumenti di raccolta che le organizzazioni non avrebbero la possibilità di implementare in maniera autonoma,

Un campo per il quartiere

La piattaforma di crowdfunding messa a disposizione delle organizzazioni dalla nostra Fondazione di comunità è disponibile all'indirizzo dona.fondazionecomasca.it dove gli enti non pro-fit possono inserire i propri progetti e raccogliere fondi senza le trattenute che normalmente le piattaforme richiedono. Non c'è commissione infatti per i progetti selezionati da Fondazione comasca attraverso i bandi ed è dello 0,5% per gli altri.

Inoltre è possibile attivare per ogni progetto delle campagne di personal fundraising.

L'Istituto Comprensivo Como Rebbio, per esempio, ha deciso di utilizzare con successo la piattaforma di crowdfunding di Fondazione Comasca per il progetto "Un campo, una scuola, un quartiere" di riqualificazione del terreno di pertinenza della scuola Fogazzaro di Rebbio, tra-sformandolo in un campo sportivo polifunzionale aperto al quartiere. Lo strumento si è rivelato efficace per la semplicità di utilizzo, ma anche «perché consente la condivisione di valori quali una collettività capace di aiutarsi, di farsi carico in prima persona delle problemati-che del proprio territorio per risolverle attivamente» spiega la dirigente scolastica, Daniela De

Il funzionamento della piattaforma ha tre declinazioni: i progetti che hanno ricevuto un sostegno e sono tenuti a raccogliere una percentuale in donazioni possono utilizzare la piattaforma per raccogliere il cofinanziamento richiesto. Oppure



Anche la scuola usa il portale per risistemare il campo sportivo qualunque non profit che volesse costituire un fondo in Fondazione può utilizzare la piattaforma. Infine, terza possibilità, quella di una non profit che vuole realizzare un progetto e sceglie di raccogliere fondi attraverso la Fondazione che, prima di ammetterlo, verifica la sua utilità sociale. In più i donatori, attraverso questo canale, hanno diritto alle agevolazioni fiscali anche guando donano a un ente che, pure essendo non profit, non appartiene attualmente alla categoria delle onlus oppure non sarà iscritto Registro nazionale per gli ETS quando la nuova riforma entrerà in vigore.

Utile, non sufficiente

Specifica Alessio Sala Tenna di Fondazione comasca: «Il crowdfunding è uno degli strumenti di raccolta fondi, non il solo e non sufficiente. Il portale dove sono raccolti e descritti i progetti avviati a Como permette alle organizzazioni di farsi conoscere e magari rivolgersi ad un pubblico nuovo, ma il tema del fundraising è dinamico e composto da più azioni integrate tra loro. La piattaforma è quindi uno strumento importante ma non la soluzione: ci deve essere una persona dedicata che si impegna a gestirla, aggior-narla e che curi il rapporto con i potenziali donatori, che attivi i volontari e le relazioni più pros-

L'aiuto della "folla"

CROWDFUNDING

Dall'inglese

CROWD + FUNDING

È un processo di **finanziamento dal basso** che mobilita persone e risorse per sostenere i progetti e gli sforzi di organizzazioni o di singoli

LE DONAZIONI

Dati retedeldono.it

Donazione media 72€

Donazione media PayPal 46.42€

Donazione media bonifico

236€

83% Donazione con accollo delle spese di transazione

bancaria

Raccolta fondi totale

Donazione da mobile

Di cui 3% da tablet

2016 30% 100%

quasi 6.000.000 €

48% 100%

8% Bonifici che contribuiscono per circa il 31% del raccolto

LE REGOLE D'ORO PER IL SUCCESSO DI UN PROGETTO DI CROWNFUNDING

Le 5 cose da fare

- Usare un TITOLO breve, personale e coinvolgente
- Trasmettere i contenuti chiave del progetto nelle PRIME 5 RIGHE
- Corredare con IMMAGINI ATTINENTI ed esemplificative
- Corredare con un VIDEO BREVE
- Mantenere viva la pagina con aggiornamenti sulla raccolta

Le 5 cose da evitare

- Scrivere TESTI lunghi e verbosi
- Dilungarsi nel racconto della storia dell'Organizzazione non-profit
- Utilizzare immagini stereotipate e "inflazionate"
- Inserire link a siti esterni
- Impostare obiettivi di raccolta troppo ambiziosi e non giustificati



LA PROVINCIA MARTEDI 9 OTTOBRE 2018 VII



Monica Taborelli, Fondazione comunità comasca «Lo strumento del crowdfinding- spiega la segretaria generule di Fondazione provinciale della comunità comasca-è adatto a tutti i progetti, anche quelli culturali possono suscitare efficacemente donazioni, sfatando certi pregiudizi»



Luca Rumi, successivamente.org «Il virtuale non basta. Resta irrinunciabile la telefonata, l'incontro personale, le conoscenze dirette, occorre tornare al contatto diretto e dare occasioni perche i donatori si possano rendere conto di persona delle buone cause»

LE PIATTAFORME DI CROWDFUNDING



DONATION-BASED

Finanziamento di progetti non profit



REWARD-BASED

Finanziamento di progetti profit e non profit in cambio di potenziale ricompensa



EQUITY-BASED

Sottoscrizione di capitale di rischio tramite azioni, o titoli simili



LENDING-BASED

Sottoscrizione di titoli o contratti di debito direttamente stipulati fra le parti

GLI INGREDIENTI PER IL SUCCESSO DEL PROGETTO



SOSTANZA scelta oculata del progetto della raccolta



adeguata documentazione del progetto da pubblicare sulla piattaforma di crowdfunding



COMUNICAZIONE adeguata promozione del progetto e della raccolta fondi

STRATEGIE DI COINVOLGIMENTO



«Se sei felice doni più volentieri Regali solidali per buone cause»

Idee. Nasce nel nostro territorio un sito per la raccolta fondi su progetti mirati Luca Rumi: «L'obiettivo è generare condivisione di obiettivi con la comunità»

È on line www.succes-sivamente.org, piattaforma di crowdfunding per il non profit. Da oggi è a disposizione delle or-ganizzazioni del territorio un nuovo strumento per la raccolta fondi su progetti. «Il vero obiettivo è generare

condivisione di obiettivi con la comunità quindi far conoscere la buona causa. La raccolta fondi labuona causa. La raccolta fondi è una conseguenza» spiegat Lu-ca Rumi, amministratore di IRaise, psicologo, esperto di fundraising e progettazione. «Una delle particolari formule che attiveremo è il regalo solida-le, la raccolta fondi a partire da un evento gioioso». Le organiz-zazioni che hauno un progetto zazioni che hanno un progetto possono descriverlo e promuopossono descriverlo e promuo-verlo attraverso successiva-mente.orgcheraccoglie le dona-zioni on line con paypal o carta di credito. Il portale, cofinanzia-to da Fondazione provinciale di comunità comasca, ospita solo non profit, delle tipologie più va-rie. Il sistema trattiene l'8% di quanto viene raccolto per ogni progetto, percentuale che, a sua volta, sostiene fattività di me-diazione familiare di Dialogica.

Aggregatore di priogetti
La cooperativa sociale Dialogica
insieme a IRaise Srl hanno immaginatoe costruito il portata
Il vantaggio di radunare più progetti in un unico spazio web invece di disseminaril per la rete
sta proprio nell'ampia comunità
che è capace di aggregarsi attòrho a una costellazione di organizzazioni ei ngenere le relazioni che si creano sono fondamentali per la riuscita delle raccolte.
«Cercheremoanche di ingaggiare aziende tutor sui diversi
progetti che, a loro volta, coin-



Luca Rumi ideatore della piattaforma di crowdfu

di visibilità».

Luca Rumiè reduce, entusiasta, dall'esperienza della promozione del gesto del dono alla fiera degli sposi dove sono state
proposte le onlus che realizzano
bomboniere solidali, rinfreschi,
catering, «In molti non conoscevano queste possibilità e si
sono detti molto interessati» a
dimostrazione che ses icreal'occasione per la solidarietà, le persone sanno coglieria. Servono
però gli strumenti corretti.
«Pensate a quanto fatto da Fedez e Ferragni" - osserva Rumi
l'errore più comune è pensare
he sia sufficiente lanciare al
pubblico una raccolta, dando
perscontato la risposta positiva.

volgeranno i dipendenti. Cosi come creeremo altre occasioni di visibilità». Luca Rumiè reduce, entusia-sta, dall'esperienza della promo-cropa del gracto del dono allo fo-

Piùreale, meno virtuale
Sitrattaora di far conoscere successivamente.org, al varo proprio oggi con un video promozionale, ci sarà un momento inaugurale oltre ai social, la pagina facebook e l'ampia rete di contatti, ma soprattutto si attivano le relazioni personali.

«Resta irrinunciabile la telefonata, l'incontro personale, le conoscenze dirette tra singoli raccomanda Rumi - le email vengono aperte e lette per il 3%, whatsapp sta perdendo attenzione, occorre tornare al contat-

to diretto e dare occasioni per-ché i donatori conoscano il con-testo, perché si possano rendere conto di persona delle buone cause. Quando tengo incontri informativi raccomando alle organizzazioni. "bisogna parlare non come si mangia ma come mangiano gli altri" ». Nel senso che spesso nel mondo della soli-dirietà, dei progetti sociali, ci si esprime in modo complesso, molto specifico e poco com-prensibile. I testi voluminosi che descrivono i progetti resta-no intonsi, per questo la ricerca di nuovi, snelli, facili canali di promozione delle buone cause dove incanalare la generosità della comunità è un passaggio culturale irrinunciabile.

Quando l'integrazione viaggia con il vento in poppa

Solcare il Mediterraneo in barca a vela e favorire il dialogo fra le due sponde del
mare. È stato questo il senso di
"Clandestine Integration":
sessanta giorni di confronto
interculturale, mille e trecento miglia di navigazione e, a
bordo di Pacchia (il nome della
barca a vela), otto artisti, quattro europei e quattro africani. tro europei e quattro africani.

Ad accompagnarli, uno degli organizzatori: il comasco Michele Luppi, trentaquat-trenne fondatore del blog Africaeuropa. «Il progetto si è svi-luppato e concluso nel 2015 -

nasceva dalla volontà di utiliz-zare l'arte per abbattere le bar-riere fra gli individui e inco-raggiare l'incontro fra culture raggiare i incontro fra cuiture diverse». Il mare, quindi, come specchio di storie, aperto e ac-cogliente, dove tutti possano veleggiare e nessuno morire. Il progetto è stato messo a punto dalla conperativa sociale sarda lla cooperativa sociale sarda Abracadabra.

Il finanziamento? Intera-nente tramite "crowdfunmente tramite ding": «Abbiamo provato sen-za risultato a bussare alle porte di banche, fondazioni e im-

state centocinquanta persone, quasi tutte attraverso versa-menti di trenta euro, che ci hanno dato una mano e grazie a loro abbiamo raggranellato la cifra di diecimila e seicento euro». Sul territorio, hanno partecipato alla raccolta fondi e hanno sostenuto il progetto per la Pace, la bottega equoso-lidale Azalai, il Mumble Teatro e la parrocchia di Rebbio. I partner del progetto erano il dipartimento di Storia e Scienze dell'Uomo dell'università di



il centro escapes sulle migra-zioni forzate dell'università di Milano, la fondazione Sevilla Annaio, la ionazzone Sevina Acoge, l'associazione Culture Vultures di Fez in Marocco, la casa editrice Edes ddizioni. È stato portato avanti in collabo-razione con il servizio Affari internazionali della Sardegna e patrocinato dall'unione dei

muni del Logudoro. Il viaggio, partito da Siviglia, ha toccato i porti di Melilla, Algeri, Mazara del Vallo per con-cludere la rotta il 30 agosto a Cabras, in Sardegna. Gli artisti erano biogger, scrittori e ilu-stratori e hanno raccontato, attraverso la loro arte, l'espe-rienza del viaggio. Attraversare non soltanto il mare, ma oltrepassare la diffi-

denza, la paura, è questo in estrema sintesi il senso del viaggio: «Uno degli obiettivi che c'eravamo prefissati - conclude Luppi - era dimostrare come l'integrazione non vada confusa con l'omologazione. Il nostro progetto nasceva per provare che il dialogo è possi-bile e costruttivo».



LA PROVINCIA MARTEDÌ 9 OTTO

onom

De Bortoli al Soroptimist Conferenza sull'Europa

Domani sera nella sala bianca del Sociale di Como, Ferruccio De Bortoli è ospite della conviviale del Soroptimist con un intervento sull'Europa.



Centro impiego, così non si trova lavoro

Il paradosso. Ogni giorno un centinaio di persone in ufficio ma solo per iscriversi al registro dei disoccupati Il servizio non è in grado di incrociare domanda e offerta. A Como la situazione peggiore di tutta la regione

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

La coda davanti al
Centro per l'impiego di Como,
via de Cristoforis, ieri mattina
era più lunga del solito. La circostanza era eccezionale, una riunione del personale ha ritar-dato l'apertura di un paio d'ore. Il tema all'ordine del giorno è Il tema all'ordine del giorno è paradossale: i Centri per l'impiego e in particolare quelli comaschi hanno una carenza di personale tale da non riuscire a erogare i servizi così come dovrebbero, vorrebbero. Così come sarebbe necessario a una utenza eterogenea che il lavoro lo ha perso, lo rincorre da un contratto temporaneo a un'altro o non lo ha mai avuto.

Il confronto Tra ciò che gli operatori, pochi, non riescono a fare c'è proprio quel servizio di incrocio tra do-manda, disponibilità a lavora-re, e offerte di lavoro: sarà quere, e offerte di lavoro: sarà que-sto un punto nodale dell'intro-duzione del reddito di cittadi-nanza. Quando e se verrà ap-provato il nuovo sistema, chi-senza una occupazione - rice-verà il reddito sarà tenuto ad accettare l'offerta di lavoro che gli verrà proposta, al terzo rifiu-to decadrà il diritto. Ora il de-creto ancora non è stato emescreto ancora non è stato emes-so, ma certamente - si auspica -conterrà tutti quei correttivi, gli elementi di riforma e quelle risorse economiche che per-metteranno ai Centri per l'im-piego dell'intera Italia di adempiere con efficienza e traspa-renza a questo necessario incrocio tra offerta e domanda di crocio tra offerta e domanda di lavoro. Proprio come avviene negli altri Paesi europei, si favo-leggia. Nell'attesa che questo avvenga, per ora, a Como, forni-re questo specifico servizio è assolutamente impossibile, ri-chiederebbe un gran numero di operatori che, appunto, man-cano né è possibile reclutare per mancanza di finanziamenti e per la surreale confluenza tra le competenze della Regione, che ha la titolarità del servizio, e dell'ente Provincia, che il servizio lo eroga, ma è lasciato nel-l'impossibilità di bandire con-

l'impossibilità di bandire con-corsi per assumere. La situazione è talmente drammatica che mancano non solo operatori per questo servi-zio di ricerca del lavoro e incro-cio di competenze, che in pas-sato invece si riusciva a svolge-re, ma anche per tutti gli altri servizi essenziali. A Comi i personale dedicato ai servizi al lavoro è almeno la metà di quel-lo che sarebbe necessario. Negli ultimi dieci anni, a fronte di un evidente aumento degli utenti, evidente aumento degli utenti, i Centri hanno visto scendere il numero dei loro operatori. Da 62 persone nel 2010 si è passati alle 32 di oggi, che corrispondo-no a 28 tempi pieni, per i 5 cen-tri territoriali e l'ufficio disabili tri territoriali e l'ufficio disabili le l'ufficio lavoro. Per fare un esempio in parallelo in provin-cia di Cremona gli addetti sono 56, con una popolazione di 350mila abitanti, la metà circa dei comaschi.

Si parla di reddito di cittadinanza ma oggi il servizio è paralizzato

■ Il consiglio degli operatori: consultare le offerte sul sito web

Ad essere precari sono pro-prio gli operatori che si occupa-no di orientamento. Uno dei servizi nevralgici, senza questa attività il ruolo dei Centri si riduce a un servizio amministrativo. Sono giovani psicologi, professionisti che hanno co-minciato a collaborare con il

minciato a collaborare con il Centro per l'impiego anni fa e ora sono ancora lì, a svolgere il loro lavoro, con partita IVA. Gli operatori che ci sono fan-no fronte ai servizi essenziali, all'accettazione delle dichiara-zioni, verifica e rilascio dei do-cumenti.

Le offerte sul sito Nell'ufficio i computer sono obsoleti, gli arredi severi, gli operatori attenti, almeno per quello che abbiamo potuto ve-dere. Una trincea dignitosa, come dignitose le persone in attesa. Un centinaio ogni giorno so-lo per il Centro di Como. Qui lo per il Centro di Como. Qua vengono per la dichiarazione di immediata disponibilità, ovve-ro per iscriversi come disoccu-pati. Chi viene licenziato fa priro per iscriversi come disoccupati. Chi viene licenziato fa prima domanda di disoccupazione al patronato o all'Imps poi, entro 15 giorni, è tenuto a presentare la dichiarazione al Certoper l'impigo che la certifica dopo le opportune verifiche. A quel punto resta l'invito a consultare sul sito le offerte di lavoro, privato e pubblico, che vengono aggiornate. Indispensabigono aggiornate. Indispensabile quindi una attivazione per-sonale perché il lavoro va cer-cato: gli strumenti ci sono, gli

Fatta salva la burocrazia, l'accompagnamento al lavoro, che sarebbe il vero ed essenzia-le ruolo dei centri, è stato annegato nel tempo e lo sarà sempre più. Alcuni degli operatori sono prossimi all'età del ritiro e tutto fapensare, per ora, che non verranno sostituiti.



Il servizio è in grave difficoltà in provincia di Como a causa della carenza di personale

La scheda

In sette anni dimezzato operatori meno.
Fatta salva la burocrazia, l'organico in servizio

Il Servizio politiche del lavoro, dal 2008 al 2018, a fronte dell'au-mento dell'utenza e dei servizi causata dalla crisi economica, ha

visto diminuire gradualmente la dotazione del personale a tempo indeterminato e determinato. Ciò è stato causato dai vincoli finanziari e normativi imposti dalle leggi finanziarie dello Stato, nonché dalla riduzione dei finanziamenti di origine comuni-

Nello specifico, nel 2010 si pote-va contare su un totale di 62 persone, mentre oggi il persona le in servizio è di 35 unità di cui

solo 28 (pari al 78,77% del totale) sono assunte a tempo indetermi-nato. Negli anni sono anche diminuiti i finanziamenti e oggi la differenza tra costi dell'asset to organizzativo 2014 (2,2 milio ni di euro) e il finanziamento regionale 2018 (1,4 milioni di euro) è pari a 875.989 euro. Una quadro insostenibile che alcuni giorni fa è stato segnalato alla Regione dalla presidente della Provincia Maria Rita Livio. ni di euro) e il finanzian

Personale in calo e incertezza sul futuro 564 tirocini, il 40% ha avuto esito positivo

Nonostante la penuria di personale e l'incertezza della situazione istituzionale, i servizierogati dai Centri per l'impiego comaschi sono stati complessivamente 48mila nell'arco del 2017.

Le richieste di tipo amministrativo evase allo sportello sonostate quasi 40mila, per informazioni sui contratti o sulla legge 68 per la disabilità, ma soprattutto per l'iscrizione al Felenco delle persone senza oc-

cupazione la dichiarazione di cupazione, la dichiarazione di disponibilità che, sempre dati del 2017, a Como e provincia è stata presentata da 16.608 per-sone, di questi 13.257 sono ita-liani. Le donne sono più degli uomini: 8.766 rispetto a 7.842 uomini. Un impatto di richieste im-portante per il solo rilascio di

portante per il solo rilascio di documenti perché, la burocrazia qui mostra uno dei suoi lati più irritanti, per fare altre attivi-tà altrove serve un certificato: i diversi elenchi, tra loro, non co-municano. Più complessi i ser-vizi erogati attraverso i colloqui individuali - per un totale di 9.330 nel 2017 - a cui i Centri fanno fronte con sempre mag-giori difficoli, tanto da invitare chi li richiede a rivolgersi anche altrove. Non è un percorso ob-bligatorio né un adempimento burocratico, ma qualifica il ser-vizio. diversi elenchi, tra loro, non covizio

stati 199, mentre quelli di tuto-ring 420, gli incontri per l'orien-tamento e l'erogazione di doti regionali sono stati 122, infine il servizio che ha dato maggior soddisfazione: titrocini per l'in-serimento lavorativo sono stati, nel 2017, 564, di questi il 40% ha avuto esito positivo e sono stati avuto esito positivo e sono stati seguiti da un inserimento lavo-rativo vero e proprio. La riduzione del personale

I colloqui di base, quelli svolti intacca pesantemente proprio ome prima accoglienza, sono questo tipo di accompagna-



L'ingresso di via De Cristoforis

mento che richiede molte ore di lavoro e competenze adeguate. Si sottrae forza e tempo proprio in quei ruoli del sistema per l'occupazione dove invece bisogne rebbe investire.

La situazione dei Centri per La situazione dei Centri per l'impiego nei giorni scorsi è sta-ta affrontata anche in consiglio regionale dove il Samuele Astuti ha presentato un'interpellanza: «È notizia di questi giorni che il Veneto rafforzerà i centri per l'impiego con 95 nuove assun-zioni, finanziate in buona parte con risorse statali. La Lombar-dia non lo potrà fare, perché la sua nuova legge regionale ha lasua nuova legge regionale ha la-sciato i centri per l'impiego alle Province e non ha trasferito il personale, come prevede la leg-ge nazionale, alle Regioni».



22 Como

La PROVINCIA

MARTEDI 9 OTTOBRE 2018

Gallio, il liceo classico sperimenta l'inglese Metà lezioni in lingua

Scuola. Lo storico collegio gestito dai Padri somaschi ha presentato un progetto fortemente innovativo Il vice rettore: «Vogliamo ragazzi pronti alle sfide»

ANDREA QUADRONI

Una tradizione per il futuro. Padre Luigi Croserio, vice rettore del Gallio, ha presentato alla città e alle famiglie comasche l'ambizioso progetto di rilancio del liceo classico per il prossimo anno scolastico. A partire dall'inglese: «I ragazzi – spiega padre Croserio - dovranno conoscerlo come se fosse la loro lingua madre. Non abbiamo solo in mente di potenziare la disciplina così da raggiungere alcune importanti certificazioni. Alcune materie, per esempio storia, matematica, scienze e fisica saranno insegnate per il 50% in inglese. In questo modo, quando i nostri ragazzi andranno all'università, nel nostro Paese o all'estero, non dovranno ricominciare da capo, ma avranno una solita base da cui partire».

I bimestri

Al momento, al collegio c'è una sola classe iscritta al classico ed è all'ultimo anno. Ma, da settembre 2019 si conta di ripartire almeno con una prima. «Un secondo aspetto impor-

tante - continua il coordinatore dei licei – è la rimodulazione dell'anno scolastico. La nostra idea è organizzare in bimestri con una settimana di recupero o potenziamento. L'obiettivo è aiutare i ragazzi ad acquisire un metodo di studio e a risolvere le proprie fragilità all'interno dei nove mesi, quando e dove si manifestano». I recuperi finali si faranno prima del 30 giugno, giorno in cui si chiuderà l'anno scolastico e ci sarà spazio per altre iniziative, per esempio esperienze all'estero.

Diversi personalità hanno aderito al progetto, come Paolo Lipari per quanto riguarda le arti performative e Angelo Sesana per l'avvicinamento alla cura del patrimonio culturale.

Il Gallio, inoltre, è nella rete nazionale dei licei classici: «In anticipo – conclude il vice rettore – mettiamo in pratica quanto dice la buona scuola circa la promozione e la diffusione della cultura umanisti-

Accanto a questi aspetti, fra i desiderata c'è un incremento della digitalizzazione della didattica e una sinergia con le altre realtà del territorio. Senza venir meno ai propri valori, si punta a un cambiamento, perché le difficoltà possono trasformarsi in un'opportunità.

Ci piace rischiare

«Ogni volta che ci si butta in qualcosa di nuovo, si rischia commenta il nuovo rettore padre Gian Piero Borsari - e noi vogliamo rischiare, ripro-ponendo il classico in una forma diversa, rinnovata e moderna. Per quanto ci riguarda, pensiamo sia fondamentale abbinare la riscoperta dell'importanza del latino e del greco, in grado ancora oggi di aprire la mente e l'orizzonte, alle esigenze della società attuale. Del resto, la scuola deve conformarsi e riuscire a rispondere alle domande della società contemporanea». Nei prossimi mesi, saranno organizzati altri incontri con la città. Intanto, il collegio è a disposizione delle famiglie per rilasciare tutte le informazioni utili per le iscrizioni, che partiranno dal prossimo gennaio.



L'inconfondibile colonnato del Gallio ARCHIVIO



Padre Luigi Croserio, a destra, con il rettore Gian Piero Borsari

Come ti tengo aggiornato l'insegnante del Setificio

Lorsi

Stampa tridimensionale, nuove tecnologie applicate al tessile, sostenibilità ed economia circolare

Sono alcuni dei temi affrontati dai docenti del Carcano
(area chimico tessile, tecnologica e informatica) nei corsi di formazione e aggiornamento svolti
da Enfapi e promossi dalla fondazione Setificio. Titolo generale dell'intervento: «Promuovere
la cultura dell'innovazione di
prodotto e processo nell'ambito
manifatturiero tessile».

Il corso si è articolato in cinque moduli integrati da alcune visite mirate alle aziende e al laboratorio Enfapi. Giovedì, al Setificio, saranno consegnati i diplomi dal presidente della fondazione Andrea Ferrari e dal preside Roberto Peverelli. «Anche in quest'occasione - sottolinea Ferrari - siamo orgogliosi di rinnovare il nostro apporto nei confronti della formazione e aggiornamento dei docenti del Setificio, stimolando la scuola a un continuo confronto con le imprese». Dello stesso avviso anche Peverelli: «Per la nostra scuola aggiunge il dirigente - è una nuova opportunità di crescita, che aggiorna e sviluppa un'offerta formativa sempre più propedeutica a costruire professionalità complete e consapevoli».

Il piano di aggiornamento per i docenti ha avuto il sostegno di fondazione Cariplo e della Re-

A.Qu



LA PROVINCIA
MARTED I 9 OTTOBRE 2018

Como 23

L'Insubria punta su scienze politiche I dubbi degli imprenditori: «Serve altro»

Università. Taborelli: «Laurea con scarsa valenza». Brenna: «Sarebbe meglio informatica» E c'è rammarico per il rinvio a oltre il 2024 del nuovo corso di medicina al Sant'Anna

SERGIO BACCILIERI

L'Insubria sta per intraprendere una nuova strada, vuole costruire una casa per gli umanisti, pensando a una laurea in beni culturali e una inscienze politiche. Il mondo delle imprese di Como però spinge per informatica.

C'è rammarico in città per il rinvio oltre il 2024 del nuovo corso di medicina al Sant'Anna. Dall'1 novembre Angelo Ta-gliabue a Varese sarà ufficialmente il rettore dell'Insubria Stefano Serra Capizzano sarà il suo vicario, a Como. Le nuove autorità accademiche hanno prospettato l'apertura di un nuovo dipartimento umanista in Sant'Abbondio, una scatola in cui mettere all'interno il gettonato corso di mediazione culturale e di scienze della comunicazione, per poi aggiungere delle nuove lauree come beni culturali e scienze politiche.

«Servono corsi specifici»

«Beni culturali potrebbe avere un legame con i tesori e la storia di Como-commenta Ambrogio Taborelli, l'imprenditore a capo della Camera di commercio -ma scienze politiche no, è una laurea che ha una scarsa valenza. Certo, Marchionne aveva studiato filosofia, ma in un periodo difficile per l'economia credo che sia più coerente per il

territorio aprire un corso di informatica, soprattutto alla luce dell'addio del Politecnico. Per quanto riguarda medicina al Sant'Anna all'inizio dell'anno era stata annunciata una nuova laurea, sarei rammaricato se il progetto non andasse in porto. Eravamo consapevoli che sarebbe stato un percorso lungo, sei anni però è una finestra importante, credevo che piano piano arrivassero i nuovi insegnamenti». L'apertura di una laurea di medicina a Como non era presente nel programma elettorale del nuovo rettore, il cui mandato dura sei anni e dunque scade nel 2024. Medicina, che ha sede a Varese, sarebbe una novità molto costosa per Como in termini di risorse e di docenti: il Sant'Anna, pur senza lezioni e matricole, può comunque acco-gliere gli specialisti, gli studenti degli ultimi anni.

«L'esigenza più pressante per le aziende è informatica - ragiona **Graziano Brenna**, tessile comasco membro del consiglio

Il presidente di Fondazione Volta «Ma la cultura non può che arricchire la città» di amministrazione della Fondazione Volta, una persona da sempre vicina ai temi della formazione - e l'ateneo ha risposto conconvinzione. Con l'Insubria la città ha un ottimo dialogo, l'idea è costruire un'informatica condei profili gestionali, manageriali. Su scienze politiche non commento, quanto a medicina è un mondo a me lontano, non fosse possibile aprire una laurea al Sant'Anna me ne farei una ragione».

«Puntiamo su informatica»

A Como, ancora per pochi mesi, esiste già ingegneria informatica, il Politecnico sta esaurendo la sua presenza in città, peraltro fino al 2016 sul lago c'era anche il corso di ingegneria gestionale. «È giusto che le imprese puntino su informatica - riflette Lu-ca Levrini, presidente della Fondazione Volta - e credo al contempo che le scienze umane possano arricchire Como, la cultura è un fattore costitutivo per lo sviluppo della società. Invece medicina ha sì dei tempi lunghi. io spero però che si inizi almeno ad aprire le porte del Sant'Anna ai docenti dell'Insubria, oggi sono tutti e soltanto convenzionati con l'ospedale di Circolo Macchi di Varese. Sarebbe un primo importante passo, professori e medici possono iniziare a collaborare»



Il chiostro di Sant'Abbondio sede dell'università dell'Insubria



Ambrogio Taborelli



Graziano Brenna

Automazione industriale Un concorso che vale doppio

Informatica

Ai corsi di formazione di Enfapi anche una "gara" per docenti e ragazzi sponsorizzata da Omron

Durante le giornate formative per docenti, il centro operativo di Como dell'Enfapi, il centro di formazione professionale di Unindustria e Omron, società con 37mila dipendenti in 36 nazioni e fra le prime al mondo nella produzione di componenti e sistemi per l'automazione industriale, organizzano il corso "Plc piattaforma smart project".

Nell'arcodi due giornate, i docenti potranno approfondire l'utilizzo del software di programmazione Plc ("Cx Programmer") e di supervisione ("Cx Supervisior"), finalizzato alla partecipazione del trofeo "Smart Project Omron", giunto all'undicesima edizione e aperto alle classi di quarta e quinta delle scuole superiori. La competizione consiste

La competizione consiste nella realizzazione di un progetto di automazione industriale grazie agli strumenti informatici messi a disposizione dall'azienda. La partecipazione è gratuita e per i vincitori sono previste borse di studio e materiale didattico.

I corsi si terranno martedi 6 e mercoledi 7 novembre dalle 9:30 alle 17 alla sede Enfapi di Lurate Caccivio. Ci si può iscrivere fino al 29 ottobre telefonando al centro Enfapi al numero 031.491541.



LA PROVINCIA MARTED) 9 OTTOBRE 2018

II Festival

Tradizione e innovazione

«Nellegno-arredo spazio per i giovani Mavanno formati»

La tendenza. C'è richiesta di personale specializzato La direttrice dell'Enaip: «Bisogna cambiare mentalità Ora scuole, imprese e famiglie devono coordinarsi»

SILVIA CATTANEO

Serve una vera filiera della formazione professionale tecnica in tutto il Paese, e non solo inpoche situazioni soprattutto al Nord.

E serve un cambiamento di mentalità a partire dalle famiglie, ancora spaventate all'idea che il proprio figlio non abbia in tasca il canonico diploma di liceo, Perché nell'Italiadel mondo del lavoro in crisi, l'occupazione nel manifatturiero invece non manca.

La richiesta

Mancano gli opera i specializzati che servono alle imprese. Un tema del quale si parla da tempo e il Festival del Legno può essere una ribalta importante per tornare a

Ilenia Brenna, direttrice di Enaip Cantù, lo ripete da tempo: la cultura della fabbrica è, per così dire, "dasfigati", mentre lasfidaè riuscire a far sì che invece torni "figo" lavorare in azienda.

Un po' quello che è accaduto conglichef, diventati in pochi anni delle rockstar. Uno strumento importante, daquesto punto divista, è l'apprendistato articolo 43 che fasiche i ragazzi del terzo e quarto anno possano avere un contratto di lavoro prima ancora della patente di guida.

«Ouandoabbiamocominciato -spiega Brenna - eravamo un po' scettici. Temevamoche le imprese nonciavrebbero creduto. Invece

misono completamente ricredu-ta. In settembre ci sono stati gli esami per questi ragazzi, erano presentianche gli imprenditori e i responsabili delle risorse umane delle ditte. Le impresa ci credono, è davvero un investimento».

Ancorapiùpositivo, prosegue, l'impatto sui ragazzi: «Abbianovisto una crescita enorme in loro prosegue – sia dal punto di vista professionale che scolastico. Sulle materie trasversali seguiamo un modello di lezione one-to-one che dà ottimiri sultati. Pernon parlare della crescita umana, in termini di consapevolezza e responsabilità». L'anno passato hanno partecipato aguestoapprendistato16studen-



llenia Brenna, Enaip Cantù

«Lavorare in azienda deve diventare "figo", un po' come accade per gli chef»

ti, sia del settore legno arredo che della ristorazione, poi altri 16. E diversidilorohannoottenutoun contratto di lavoro».

«Genitori di traverso»

«Avrebberopotutoessere di più. masonostate le famiglie, in diversi casi, a mettersi di traverso, spaventatiall'idea di non avere il classico pezzo di carta alla fine del quinto anno. Una falla del sistema formativo, che non riesce a riempire ancora i luoghi di lavoro di senso e a trasmettere alle famiglie che la scuola oggi è cambiata».

Malaquestione, seppur crucia-lein un Paese dalla forte connotazione manifatturiera, nonè certo ai primi posti dell'agenda politica. «L'occupazione c'è – assicura Brenna-maper le figure specializzate. Eppure manca una vera filiera tecnica, a livello nazionale. C'è qualche pezzetto al Nord, ma non come sistema nazionale».

E poi ci sono le resistenze di tipo culturale. «Le famiglie non sono pronte e forse nemmeno le scuole-continua-.In realtà cambieranno modalità e i luoghi di apprendimento. Si ha in mente il classico diploma dopo 5 anni, ma la verità è che un lavoratore deve andare avanti, fare aggiornamento, è un continuo formarsi».

Per questo bisogna arrivare a uncambiodipasso: «Èmoltoimportante fare informazione, dibattiti, portare esempi concreti di successi - dice -. E noi abbiamo avuto tanti successi formativi».



Studenti al lavoro nel laboratorio legno-arredo dell'Enaip di Cantù ARCHIVIO

Alle 19 l'aperitivo d'arte Protagoniste le donne

Oggi tornano gli ap-puntamenti all'Enaip di via XI Febbario con Aperiarte, aperitivi per discutere d'arte.

Stavolta il tema è La donna progettista, una carrellata su designer e architetti al femminile. L'appuntamento è dalle 19 all'Enaip Factory di via Borgognone, L'incontro, l'ultimo di una serie di tre, sarà condotto da Marco Ballabio, storico dell'arte, si occupa in particolare delle vicende artistiche tra XIX e XX secolo. Ha collaborato con diversi musei ed enti di formazione: cultore della materia al corso di Storia delle arti applicate contemporanee alla facoltà di Design del Politecnico di Milano fino al 2015: docente di Storia del Design all'Accademia Aldo Galli -

Nutriti anche gli appuntamenti di domani: per sostenere l'apertura verso i mercati internazionali Promos, nell'ambito del Progetto Clab cofinanziato dalla Camera di d'affari con buyer esteri – tra cui rivenditori, distributori, studi di architettura - interes sati a incontrare controparti lombarde del legno arredo.

Commercio di Como, incontri

Appuntamento domani e giovedì all'Enaip Factory. Per info 02 8515 5155; cristina.meloni@mi.camcom.it.

Domani e giovedì, all'interno dell'iniziativa Botteghe Aperte - alle 18.30 - Passepartout di via Spluga propone una visita nel mondo architettonico di "Gae Aulenti. La signora italiana dell'architettura", traverso un percorso guidato negli spazi dell'azienda dove si trovano esposti alcuni progetti e prototipi. S. Cat.



24 Como AMARTEDIA OTTOB

LA PROVINCIA

Infortunio all'inceneritore Operaio rischia un piede

Via Scalabrini. Ferito il dipendente Andrea Gobbi, 31 anni di Villa Guardia Delicato e lungo intervento chirurgico al S. Anna per evitare l'amputazione

Graveinfortuniosullavoro ieri mattina all'impianto di
Acsm Agam Ambiente di via
Scalabrini 123, nella sede della
Guzza. Un uomo di 31 anni, Andrea Gobbi, di Villa Guardia,
dipendente dell'azienda che
trattai rifiuti, si ferito in modo
serio al piede destro rimasto
incastrato probabilmente in
una tramoggia mentre stava effettuando un lavoro di manutenzione.

Sulle prime si temeva che il macchinario gli avesse amputato il piede. È stato soccorso dai suoi compagni di lavoro che hanno allertato il 112: sul posto l'automedica e la Croce Azzurra di Como. I sanitari lo hanno stabilizzato e portato in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna.

È successo pochi minuti prima delle 10.30: l'uomo, addetto alla manutenzione, stava lavorando su di un nastro trasportatore. Ancora non è chiaro il motivo per cui si è trovato con il piede destro preso dentro al meccanismo: fatto è che non è riuscito a liberarsene, rischiando anzi che il dispositivo automatico glielo amputasse. Sono stati i suoi colleghi a prestargli aiuto e a chiamare i soccorsi. Un incidente grave, per cui si sono attivati anche i vigili del fuoco, che hanno dato supporto per disincastrare il ferito dal conge-



I soccorsi all'operaio ferito all'impianto di Acsm Agam

Stava lavorando su un nastro trasportatore E caduto su una tramoggia gno meccanico, i funzionari della Questura e i tecnici dell'Ats, Ufficio prevenzione e salute sui luoghi di lavoro.

Gobbi in ospedale è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento al quale hanno preso parte più specialisti: ortopedici, chirurghi vascolari e plastici. L'operazione è terminata solo nel tardo pomeriggio. La prognosi è riservata, ma le condizioni non sono tali da fare temere per la sua vita. L'incidente è avvenuto proprio nel giorno in cui Acsm Agam aveva convocato una conferenza stampa nella sede della Guzza in occasione dei cinquant'anni del termovalorizzatore di via Scalabrini: mezz'ora prima dell'inizio dell'incontro, che avevalo scopo di presentare le iniziative per la celebrazione (tra cui l'open day all'impianto previsto per il 20 ottobre, convisite guidate aperte a tutti), quando ormai erano arrivati tutti i giornalisti, si è verificato l'infortunio. L'incontro con la stampa è stato rinvia-

F. Ton.

Leghista svizzera chiede scusa ai chierichetti neri

Dietrofront

Ha provato a tornare sui suoi passi Roberta Pantani, vicesindaco di Chiasso

Le dichiarazioni del consigliere nazionale della Lega dei Ticinesi, sulle colonne del Mattino della Domenica, settimanale del partito, avevano sollevato un polverone. Dichiarazioni forti, in cui Roberta Pantani puntava il dito contro don Gianfranco Feliciani, per aver accolto tra i chierichetti due bambini di origine etiope.

La parrocchia è quella di San Vitale, a due passi dal confine. «Chi mi conosce sa che non sono razzista e sono davvero dispiaciuta se per quanto ho scritto una famiglia con i suoi affetti è stata messa sotto le luci della ribalta, suo malgrado - ha scritto il vicesindaco di Chiasso -. Per testimoniare la mia vicinan za a chi è meno fortunato di noi, ho scelto di versare un contributo all'Associazione 'Mani per l'Infanzia" che si occupa di sviluppo di progetti proprio in Etiopia». Poi la chiosa: «Mi piacerebbe che tutti coloro che in questi giorni mi hanno riversato addos-so fiumi di veleno e falsità sui social e sui giornali facessero altrettanto per dimostrare la loro solidarietà alla fami-

Parole che non hanno con-



Roberta Pantan

vinto il Ppd (Partito popolare democratico), il primo a sollevare il "caso Pantani". «Possiamo ancora fare affidamento su una consigliera nazionale che si esprime in termini al limite della legali-tà?», il quesito posto dai giovani del Ppd in una nota diffusa ieri pomeriggio. E ancora: «I giovani Ppd, al pari del-la sezione Ppd di Chiasso, non appoggiano questo modo di fare politica». Sulla vicen-da era intervenuto nei giorni anche monsignor Valerio Lazzeri, vescovo di Lugano, che in un'intervista al quoti-diano "La Regione" aveva affermato che «riguardo ai bambini di origine etiope sono state pronunciate parole maldestre e prive di fondamento». I due chierichetti «sono figli adottivi, con passaporto rossocrociato, di una coppia ticinese».

M. Pal.



Corriere di Como Martedì 9 Ottobre 2018

Grave infortunio al forno inceneritore Operaio 31enne rischia di perdere un piede

Lungo intervento chirurgico al Sant'Anna. L'incidente ieri mattina

L'equipe

Dopo essere stato stabilizzato, il ferito è stato operato da una equipe multidisciplinare composta da un chirurgo vascolare, da un ortopedico e da un chirurgo plastico. Lavoro complesso e lungo nel tentativo di salvare l'arto lesionato

Grave incidente sul lavoro ieri mattina al termovalorizzatore di Como all'interno dell'area gestita da Acsm Agam Ambiente.

Un operaio di 31 anni di Villa Guardia è rimasto con il piede destro incastrato in un macchinario riportando serie lesioni che ne hanno fatto temere a lungo l'amputazione.

A lanciare l'allarme e a prestare il primo soccorso sono stati i colleghi che erano con lui al momento dell'incidente. L'infortunio alle ore 10.30, in una giornata che avrebbe dovuto essere di festa per il 50° anniversario del forno inceneritore. Festa che Acsm Agam, appresa la notizia di quanto era avvenuto, ha poi rinviato.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, l'operaio meccanico è rimasto ferito ad un piede durante un'attività di ordinaria manutenzione. In via Scalabrini sono arrivati in pochi attimi i vigili del fuoco, il 118 con una ambulanza della Croce Azzurra e anche gli uomini della polizia di Stato, oltre ai tecnici di Ats Insubria. Il 31enne è stato soccorso in codice rosso e trasportato d'urgenza all'ospedale Sant'Anna di San Fermo.



I soccorsi

Il ferito è un 31enne di Villa Guardia che stava svolgendo un'attività di ordinaria manutenzione dell'impianto. A lanciare l'allarme sono stati i colleghi che erano presenti in via Scalabrini. L'uomo è stato trasportato al Sant'Anna in codice rosso

Dopo essere stato stabilizzato, è stato operato da una equipe multidisciplinare composta da un chirurgo vascolare, da un ortopedico e da un chirurgo plastico. Lavoro complesso e lungo nel tentativo di salvare l'arto del giovane lavoratore.

È ancora presto per capire quale

possa essere l'andamento della ferita. Il 31enne di Villa Guardia è stato ricoverato in prognosi riservata e le prossime ore saranno molto importanti per capire che cosa sarà del piede. La speranza è che l'operazione abbia permesso di evitare il peggio.



Corriere di Como Martedi 9 Ottobre 2018

Casinò, oggi tavolo interministeriale E in Prefettura vertice per il Comune

Settimana decisiva per trovare una soluzione alla crisi di Campione

Si riunirà il 18 ottobre

Osservatorio provinciale sul fenomeno frontalieri

Verrà convocata il 18 ottobre prossimo la prima riunione dell'Osservatorio permanente sul fenomeno del frontalierato Italia/Svizzera, costituito su iniziativa delle Province di Como e Varese in collaborazione con le organizzazioni sindacali dei frontalieri.

Scopo dell'osservatorio è monitorare il frontaliera. Scopo dell'osservatorio è monitorare il frontalierato in ogni suo aspetto, recepire le criticità evidenziate dai lavoratori e fornire sul fenomeno «informazioni corrette, con il chiaro obiettivo di mantenere un clima positivo tra le parti», come ha spiegato la presidente della Provincia di Como, Maria Rita Livio. L'osservatorio avrà sede presso l'amministrazione provinciale di Como.

Crisi di Campione d'Italia; oggi è in programma un tavolo interministeriale tra Interno, Sviluppo economico e ministero dell'Economia. L'importante novità è emer-

L'importante novità è emersa durante un incontro a sorpresa sabato sera tra i rappresentanti sindacali del Casinò di Campione, la cui società di gestione è stata dichiarata fallita lo scorso mese di luglio, e il comasco Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno.

«Abbiamo avuto modo-spiegano i sindacalisti compatti - di rappresentare tutta la difficoltà dell'attuale condizione campionese legata al fallimento del Casinò nonché la perplessità circa la mancanza di interlocutori governativi nel corso dei 72 giorni di chiusura della casa da gioco. L'onorevole Molteni ha comunicato che il governo, analizzati tutti gli elementi necessari, ha programmato per martedi un tavolo interministeriale (Interno, Mef, Mise) in cui si lavorerà per vagliare tutte le possibili soluzioni».

Successivamente, i rappresentati sindacali verranno convocati per conoscere l'esito dell'incontro. Non si sa ancora se l'aggiornamento avverrà oggi stesso o al più tardi



Una protesta dei dipendenti del Casinò di Campione, che è stato dichiarato fallito in luglio

nella giornata di domani. Sabato, subito dopo l'arrivo di questa importante novità, è subito stata annullata la manifestazione che doveva andare in scena ieri in via Bellerio, sede milanese della Lega. Rimane invece convocata

Rimane invece convocata sempre per questa mattina un'ulterioreriunione sul tema crisi di Campione d'Italia che si svolgerà in Prefettura. Presenti, oltre al prefetto Ignazio Coccia e al commissario Giorgio Zanzi, le rappresentanze sindacali della Funzione pubblica del Comune di Campione d'Italia. L'amministrazione, come noto, è ormai in una conclamata situazione di dissesto finanziario e il 10 novembre inizierà il procedimento che dovrebbe portare al licenziamento di gran parte dei dipendenti comunali. La riunione di quest'oggi rappresenta un ultimo tentativo per cercare di avere delle risposte.

Un nuovo inizio

Raddoppiano le pagine del giornale. Si moltiplicano le iniziative speciali. Aumentano i contenuti e gli approfondimenti. Quello che inizia oggi, dopo 21 anni in edicola, vuole essere un nuovo inizio per il Corriere di Como.

Corriere di Como.

Non un punto di arrivo, ma al contrario un seme dal quale nasceranno molti frutti nelle prossime settimane enei mesi a seguire. L'intento è chiaro: pur navigando nei marosi della generale crisi dell'editoria, abbiamoraggiunto-grazie ai lettori e alla vitale partnership con il Corriere della Sera - un consolidamento importante e pluridecennale. E ora desideriamo rafforzare la nostra presenza sul territorio.

la nostra presenza sul territorio.
Ci impegneremo affinché il Corriere di Como non sia "soltanto" un
giornale, un sito Internet e una pagina Social, ma rappresenti sempre
più quello che dal primo giorno è il
nostro obiettivo: essere uno di voi.
Un "marchio" tutto lariano accanto al quala far ficrire genera.

Un "marchio" tutto lariano accanto al quale far fiorire eventi, mostre, dibattiti. Una piazza virtuale di discussio-

Una piazza virtuale di discussioneche diventa anche luogo fisico di incontro edi confronto. L'informazione oggi ha mille sfaccettature e, soprattutto, non può essere a senso unico, ovvero la notizia punto e basta. È invece il frutto di un dialogo costante, di un rapporto stretto e totalizzante fra lettore e giornalista. Ed è la nostra scommessa per il futuro. Un percorso difficile, complesso e accidentato? Certamente. Siamo visionari? Forse si. Ma ci crediamo

Buona lettura.



*PREALPINA MARTEDI 9 OTTOBRE 2018

PROVINCIA & VALLI

Si riunisce il Consiglio comunale

VENEGONO SUPERIORE - Otto i punti all'ordine del giorno del Consiglio co-munale che si riunisce stasera alle 21 nell'aula di piazza Mauceri. Dopo l'approvazione del bilancio consolidato 2017, di una variazione al bilancio di previsione e del piano per il diritto allo studio, ci si occuperà della nuova con-venzione con il Comune di Gallarate per la gestione degli animali randagi nel ca-nile-rifugio gallaratese.



Frontalieri, metà da Varese E sono aumentati i ristorni

Via all'Osservatorio che tutela i lavoratori oltre confine «Non è una questione solo da campagna elettorale»

VARESE - I frontalieri sono l'argomento che fa discutere maggiormente sulla linea di confine fra Italia e Svizzera. Come ricordato anche dai sindacati, però, di questi lavoratori spesso ci si ricorda soltanto in prossimità delle elezioni. E così, per mantenere alta l'attenzione sul tema, ieri a Villa Recalcati, la Provincia di Varese, le organizzazioni sindacali. La Camper di companyia a l'Associazone ita

a Villa Recalcati, la Provincia di Varese, le organizzazioni sindacali, la Camera di commercio e l'Associazione italiana Comuni di frontiera hanno sottoscritto e presentato l'Osservatorio permanente sui frontalieri. Tre gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Uno: monitorare i flussi dei lavoratori frontalieri, in ordine alle tipologie professionali, alla mobilità e alla viabilità. Due divulgare le corrette informazioni sugli accordi bilaterali fra Svizzera e Unione europea e loro applicazione a partire dai ristorni. Tre valutare analizzare i problemi recepire. dai ristorni. Tre: valutare e analizzare i problemi, recepire dai ristoriii. Ire: valutare e anarizzare i propienti, recepile istanze dei lavoratori, al fine di farsi parte attiva a livello politico per fornire risposte in materia di ingressi di immigrazione, benefici sociali e liscali, servizi sanitari, fornazione e ricollocamento. «Il rapporto fra Roma e Bernahanno sottolineato Gunnar Vincenzi e Paolo Bertocchi, riindiano sottolinacio (Unita) vincini e i accompliate consigliere provinciale - ha se-gnato il passo. Quindi è importante che sia il territorio a indicare agli enti superiori le esigenze dei cittadini». An-che perché i numeri aumentano e sono impressionanti: cocente percier indirettamentante sonto impressionalin. One sottolineato da Giuseppe Augurusa, presidente del Consiglio sindacale interregionale, Massimo Mastromarino, sindaco di Lavena Ponte Tresa e Giacomo Mazzarino, dirigente della Camera di commercio, i frontalieri con la Svizzera sono 64,000, il 49% sono varesini, e i ristorni che tornano in Italia quest' anno saliranno a 83,5 mi-lioni di franchi, cioè 73,2 milioni di euro, il 4% in più ri-spetto ai dodici mesi precedenti. Insomma, un fenomeno che merita maggiore attenzione, a

insomma, un renomeno che merita maggiore attenzione, a partire dai progetti Interreg, non andati a buon fine e che sono stati «gambizzati dal Ticino», ha detto Matteo Toson di Movesion Swiss, società che si occupa di mobilità per l'associazione industriali ticinesi. Anche i sindacati provinciali hanno espresso soddisfazione per l'osservatorio: «Vogliamo - ha detto Umberto Colombo, segretario della «Vognamo - ha detto Umberto Colombo, segretano della Cgil - che sia uno strumento concreto sulle questioni di dumping sociale e mobilità. Anche perché non oso imma-ginare cosa sarebbe successo se, negli anni peggiori della crisi, non ci fosse stata la valvola di sfogo del frontalie-rato». Per Antonio Massafra, segretario della Uil, «i fronrato». Per Antonio Massafra, segretario della Uil, «i frontalieri non possono essere un tema da affrontare soltanto sotto le elezioni, quando si assistono a diverse strumentalizzazioni». Mentre Roberto Pagano della Cisl dei Laghi ha sottolineato «la difficoltà di operare in Canton Ticino nel quadro politico in cui domina la Lega dei Ticinesi, non propriamente amica degli italiani». All'incontro erano presenti anche diversi amministratori locali: i sindaci Jenny Santi (Porto Ceresio) e Maurizio Zanuso (Saltrio), Monica Filipa e Alessandra Miglio, assessori a Induno Olonae Luino, Salvatore Iannello (consigliere di Viggiti), oltre ai sindacalisti elvetici Sergio Aureli (Unia) e Andrea Puglia (Ocst) che rappresentano il 50% dei frontalieri italiani.



In Ticino col treno. «Funziona»

Piano degli spostamenti casa-azienda: 18% in meno di auto alle dogane

CANTON TICINO - Alla Cebi chi va al lavoro in treno può entrare in azienda senza l'assillo fantozziano di timbrare il cartellino in un orario fisso. Alla Fz Sonic, invece, ci sono lavoratori che si recano in azienda con una bicicletta e, ora, con l'arrivo dell'inver-no, utilizzano delle bici pieghevoli, mentre

no, utilizzano delle bici pieghevoli, mentre un pezzo del tragitto lo percorrono in treno. Infine, altre imprese pagano il 10% dell'abbonamento del treno ai lavoratori che usano i binari per andare a lavorare. Sono alcune delle azioni messe in campo da Moveison Swiss, l'azienda che opera sulla mobilità con l'Aiti, l'associazione Industrie ticinesi. Il tutto è all'interno di un progetto sulla mobilità, lanciato l'anno scorso per decongestionare un po' il traffico attorno ai valichi varesini. Dopo tredici mesi dall'avvio di Aiti 4 Mobility, il bilancio è bunono: «Il nostro piano di spostamenti fra casa e lavoro - spiega Matteo Toson - sta coinvolgendo 3.600 frontalieri e l'87% sono del Varesot-

to». E soprattutto della Valceresio, poiché le dieci imprese attualmente aderenti hanno sede a Stabio, vale a dire il paese immediatamente dopo il confine di Gaggiolo. «L'obiettivo - aggiunge il manager della mobilità - era di ridurre del 20% il traffico entro marzo 2019. Siamo al 18% e quindi abbastanza vicini alla meta». Merito degli incentivi sopra citati, ma anche dell'apertura della ferrovia Arcisate-Stabio: «Siamo riusciti a spingere la gente soprattutto sul treno, mentre una parte inferiore attua lo smart working o il car-pooling. Purtroppo in Italia non c'è moluna parte inferiore attua lo smart working o il car-pooling. Purtroppo in Italia non c'è mol-ta propensione alla condivisione della vettu-ra con altri, perché vi è un concetto medi-terraneo di proprietà del veicolo per cui si è restii a dividerlo con altri».

Va meglio col treno: «Nonostante le ferrovie - dice ancora Toson - abbiano un po' forzato l'avvio della linea, causando un po' di pro-blemi iniziali con diversi ritardi, ora la situazione è decisamente migliorata. Ci sono

ancora problemi coi parcheggi di interscambio, che sono pochi. In tal senso abbiamo risolto le difficoltà con la grande distribuzione, che ha creato qualche problema nella possibilità di utilizzare i loro parcheggi privati a uso pubblico. Al contrario sottolineo che, invece, Tigros si è rivelata molto disponibile». Econ attraverso questo prima anno che, invece, Tigros si è rivelata molto dispo-nibile». E così, attraverso questo primo anno sperimentale, si sono tolte dalla strada 3.600 persone. «Siamo soddisfatti perché il nume-ro continua ad aumentare, mentre chi esce dal programma è una quota esigua. Sostan-zialmente siamo riusciti a fidelizzare gli utenti». Il traffico al Gaggiolo c'è sempre ma, forse, un domani potrebbe andare me-glio. Di più: visto che l'esperimento ha fun-zionato in Valceresio, magari si potrebbero coinvolere altri territori particolarmente coinvolgere altri territori particolarmente congestionati, a partire dall'area di Lavena Ponte Tresa.

"PREALPINA MARTEDI 9 OTTOBRE 2018



Nasce l'alleanza del caffè

TRIESTE - Un accordo di licenza per la produzione e distribuzione di capsule in alluminio a marchio illy. Lo hanno amunciato a Milano illycaffè e JAB, attraverso i a sua pitattorma JDE che produrrà e distribuirà le nuove capsule nel rispetto de-



Manovra, niente per chi lavora

Il presidente di Confindustria Alto Milanese attacca il Governo: è campagna elettorale

LEGNANO - «Questa manovra finanziaria è quella di un Paese che non guarda avanti, non pensa a chi lavora e a chi ureamente produce, ma si limita al contingente, giusto il tempo per arrivare alle prossime elezioni europee». Giuseppe Scarpa, presidente di Confindustria Altomilanese così come i suoi colleghi varesini - non le manda a dire al governo giallo-verde. Lo fa dall'assemblea annuale della sua associazione, andata in scena ieri al teatro Tirinnanzi. Ad ascoltarlo una platea di imprenditori, ma anche numerose autorità civili, militari, ed esponenti del mondo politico. Tra loro il sindaco Giambattista Firatus e l'europarlamentare di Forza Italia Lara Comi. Sul paleo, con Scarpa, anche Sul palco, con Scarpa, anche Giovanni Brugnoli, vice pre-sidentedi Confindustria per il capitale umano, e David Be-vilacqua, fondatore di Yoroi, azienda di sicurezza informa-

viacqua, ioniaute un torio, azienda di sicurezza informatica.

Quello degli imprenditori è un coro unanime, di critiche, contro i provvedimenti inseriti nella manovra economica del
governo. Bestia nera, il reddito di cittadinanza. «Un trasfeimento di risorse così importante per un ragazzo in cerca
di lavoro - ha ribadito Scarpache andrebbe incentivato a
trovare una occupazione, può
diventare un boomerang: gli si
di un sussidio per stare a casa.
Il rischio è che si crei una vera
erporpia dipendenza che non
fa bene a nessuno. Bisognerebbe invece stimolare la crescitta, ad esempio investendo
nell'istruzione o facendo un
taglio del cuneo fiscale. Riconoscere un giusto ruolo all'industria significa avere un proesto di svilunno responsabidustria significa avere un pro-getto di sviluppo responsabi-le». Invece nulla o quasi. E co-sì il risultato è che «non riu-



Giuseppe Scarpa durante l'assemblea di Confindustria Alto Milanese che si è tenuta ieri al teatro Tirinnanzi (Publidob)



sciamo a far capire ai ragazzi che lavorare in fabbrica può essere appagante e non deve rappresentare l'ultima scelta», ha ribadito il numero uno degli industriali dell'Alto Milanese. Loro, intanto, si rimbocano le maniche e, da soli, portano a casa risultati visto nche negli ultimi due anni il saldo delle imprese è comunque positivo e buona parte di chi ha perso il posto con la crisi è stato rissorbito da altre aziende presenti nell'area o che hanno scelto di insediarsi ex novo. «Tante piccole e me-

die imprese che si stabiliscono in sordina - ha detto Scarpa - che però nel loro complesso portano ricchezza e lavoro al territorio. Qui si trovano spazi adeguati, risorse umane preparate, un ecosistema fertile fatto di una rete di sub fornitori in grado di soddisfare ogni esigenza produttiva. Il nostro Alto Milanese ha le carte in regola per fare della manifattura la sua vocazione per il presente e per l'avvenire».

Emanuela Spagna

«Nessun incentivo da Roma per assumere i giovani Le politiche anti imprese

non hanno alcun senso»

LEGNANO - Bisogna riportare i giovani in fab-

LEGNANO - Bisogna riportare i giovani in fabbrica e, per riuscirci, ci vuole buon senso, innanzi tutto da parte di chi prende le decisioni a Roma. Giovanni Brugnoli, vice presidente di Corlindustria per il capitate umano ha le idee chiare su quali siano i plastiri per consentire alle aziende di crescere : al primo posto le persone, e poi condizioni adeguate per poter competere. «Pochi samno che l'azienda è il luogo in cui si vive il cambiamento prima di tutti - ha spiegato Brugnoli - perchè ci sono le imprese che cambiano e quelle che scompaiono. Noi ora siamo dentro un cambiamento che, però, non viene gestito in maniera adeguata da chi ci governa. In fondo basterebbe un por di buon senso». Di fronte a una platea fatta di colleghi imprenditori, ma anche di ragazzi delle scuole superiori ospiti di Confindustria Alto Milanese, Brugnol ha sottolineato come «durante le discussioni di questi giorni sui provvedimenti della Manovra non si sia mai parlato di capitale umano, nè di formazione. Tutti riconoscono che è indispensabile, ma non ci sono decisioni operative. Si pensa che mandando in perisione d'Omila dipendenti questi possano essere ossitutti di a altrettarti giovani. Non è così. In azienda non si procede per automatismi». Anche perchè «si favoriscono le persono » ha aggiunto Brugnoli - ma non si mettono sul piatto incentivi, a demonitario a mon si mettono sul piatto incentivi, a demonitario del presioni - ha aggiunto Brugnoli - na non si mettono sul piatto incentivi, a terra de de giovani, ha sottolineato il numero due di Confindustria.

stria. Un errore non di poco conto, secondo l'im-prenditore bustocco, perchè è dalle nuove generazioni che passa il futuro delle aziende. A condizione, però, che siano formate ade-guatamente. Perchè, ad esempio, nei pros-simi cinque anni, una azienda su cinque non riuscirà a trovare le figure professionali che



cerca. Basta qualche numero: il 44% dei gio

cerca. Basta qualche numero: il 44% dei giovani oggi manca di competenze digitali «perche tutti usano le app e mettono foto su Istagram - ha detto il vice presidente di Confinetustria i - ma le competenze digitali che servono in azienda vanno ben oltre: significa connettere l'impresa al mondo». Per questo l'alternanza scuola-lavoro non va combattua ma incentivata: «Per noi avver ragazzi in azienda è motivo di orgoglio», ha rimprenditori fanno da soli. Come è accaduto proprio sul territorio dell'Alto Milanese con la prima edizione del corso l'its per il settore calzaturiero: il 70 per cento degli studenti che hanno aderito è già stato assunto: i ragazzi hanno acquisito competenze immediatamente spendibili e hanno fatto pratica. La settimana prossima partirà la seconda celizione, con 25 partecipanti. «Noi non stiamo fermi - ha concluso Brugoni - ma bisogna decidere se questo ora è un Paese pro o anti industria. Le politiche anti imprese non hanno alcun senso». no alcun senso»

LGI punta sull'Italia: in 150 trasferiti dalla Svizzera

CANTON TICINO - (s.d.r.) Il contribuente finanziario più importante per il Canton Ticino, la Luxury Good International (LGI)- piattaforma logistica del gruppo francese del lusso Kering i eri ha annunciato di voler spostare una parte del personale dalla Sevizzera all'Italia. Precisamente il travaso di frontalieri al contrario dovrebbe avvenire dalla sede di Cadempino a Milano e Novara alle stesse condizioni salariali. Si parla di 150 posti di lavoro su circa 900 dipendenti che il gruppo occupa in Ticino. Dei 150 che dovrebbero fare le valigie, dato non da poco, una trentina è residente in Svizzera ed è collocata nel settore amministrativo dell'azienda. I sindacati riferiscono che è stato aperto un periodo di consultazione che dovrebbe ultimarsi a novembre, termine entro i quale i dipendenti potrebbero ricevere le relative offerte per il trasferimento in Italia.

to in Italia. La preoccupazione mostrata ieri da parte dei dipendenti, ma anche da una parte della politica, è mol-ta. Questa azienda, insieme ad



LGI apre in Italia e trasferisce 150 dipendenti dal Canton Ticino

nel cantone circa 1 miliardo di franchi. La L.G.1 arriva in Svizzera nel 1996 dapprima come centro di-stribuzione del gruppo Gucci, per poi aprire solo tra anni dopo il po-lo logistico facente capo a Ke-ring, che oltre al marchio del lus-so italiano ricomprende altri mar-

un'altra ventina di ditte, fa girare nel cantone circa I miliardo di franchi.
La LGI arriva in Svizzera nel 1996 dapprima come centro di-stribuzione del gruppo Gucci, per poi aprire solo tra anni dopo il per lo logistico facente capo a Kering, che oltre al marchio del lussos italiano ricomprende altri marsoni di Fronteria tialiana e - dal control del lussos italiano ricomprende altri marsoni del ricomposito del responsa de la control del lussos italiano ricomprende altri marsoni del ricomposito del responsa del ricomposito del ricomposi

canto suo Kering ha annunciato il cambio di modello operativo dicendo che «nei primi mesi del 2017, il Gruppo ha iniziato una riflessione interna al fine di rispondere in modo più tempestivo alle richieste del mercato, in particolare sui temi della "supply chain". Tali considerazioni hanno portato a un progetto di trasformazione, formalmente avviato nel mese di ottobre 2017, il quale ha definito una nuova struttura organizzativa, con dei processi rinnovati. Con il nuovo modello operativo, le attività di sviluppo prodotto, coordinamento della produzione, supply chain e vendite saranno portate sotto la diretta gestione dei singoli marchi e centri di competenza. Il nuovo modello oppo kering a isingoli marchi con il nuovo modello oppo centra la riallocazione di circa 150 persone dal Gruppo Cering ai singoli marchi collari uffici del Gruppo entro la prima meta del 2019. La transizione - concludono- sarà pertanto effettuata in modo socialmente responsabile e nessuna riduzione del personale è prevista».





ECONOMIA 9 PREALPINA MARTEDI 9 OTTOBRE 2018

Cargo city record nel 2028

Sea punta a un milione di tonnellate di merci: nuovi cantieri e contratti

MALPENSA - Nel giro di dieci anni Malpensa movimenterà «un millione di tonnellate di merci»: è la Cargo City a regime se-condo Giovanni Costantini, cargo manager di Sea, che fissa al 2028 l'obiettive della piena capacità dello scalo merci di Malpensa, destinato a diventare «il numero uno del Sud Europa» nel settore cargo. Nei giorni in cui Nippon Cargo Airlines è tornata a volare da Tokyo Narita a Malpensa (per ora con due collegamenti settimanali), dopo la improvvisa so-spensione del servizio a partire da giugno in seguito alla decisione di fermare a terra tutti i suoi 11 ae-crie B47Fs per una manutenzione straordinaria, è il responsabile del settore merci di Sea, Giovanni Costantini, a disegnare il futuro della Cargo City di Malpensa a margime del recente evento per gli ottanti anni di Ranalpina in Ilaila.

tonnenate di merci, ma nerci, ma necci, ma neccisiono sta re-gistrando una leggera fre-nata, pari a poco più del 3%. I progetti di comple-tamento della Cargo City, con i nuovi magazzini de-



Sviluppo a Cargo City che punta a movimentare un milione di tonnellate di merci

dicati agli spedizionieri, renderanno però possibile un aumento della capacità che, presumibilmente nel giro di dieci anni, consen-tirà di toccare il milione di tonnellate trasportate in un anno. Dopo le recenti inaugurazioni dei nuovi maesazini di prima linea magazzioni dei nuovi magazzini di prima linea di WFS (5000 metri qua-drati coperti) e Beta Air-port (10mila), che hanno seguito quelli già attivi di FedEx (15mila metri) e

Alha e Bcube (20mila metri), è appena partito l'at-tesissimo cantiere dell'ultesissimo cantiere dell'ul-timo magazzino di prima linea, che si affaccia diret-tamente sulle piste, di IDHL Express (20mila me-tri quadrati). A breve Sea stenderà i primi compro-messi con gli spedizionie-ri che andranno a costruire gli ultimi magazzini di se-conda linea: in prospettiva altri 70mila metri quadrati coperti da assegnare alle

compagnie che dovranno occuparsi anche della realizzazione delle strutture, che Sea prevede possano essere attive da qui al 2022. Insomma, Cargo City vola e pensa in grande, senza preoccuparsi più di tanto del calo registrato nel 2018. Se infatti lo stop al volo giornaliero di Nippon Cargo ha in parte inciso su questa frenata, a pesare è anche un cambiamento strutturale che sta

interessando tutto il com-parto del trasporto aereo cargo. L'avanzata del-l'e-comimerce, sotto que-sto profilo, è decisiva: og-gi viaggiano colli più pic-coli e leggeri, che riem-piono gli aeromobili ma fanno meno "peso" e quin-di tendono a ridurre i ton-nellaggi delle merci movi-mentate, pur in presenza di tendono a ridurre i ton-nellaggi delle merci movi-mentate, pur in presenza di analoghi movimenti as-rei. Ed è su questo fronte che Sea si sta già muoven-do per intercettare le op-portunità che questa pic-cola rivoluzione può com-portare: nei magazzini di seconda linea che comple-teranno l'assetto della Cargo City, Costantini au-spica espicitamente che «possa insediarsi qualche grande operatore attivo nella logistica al servizio nella logistica al servizio nella opistica al servizio entre a Malpensa con un campo della contra di con-tra di di conspedizioni (più 7% di let-tere di vettura in importa-zione) che di pacchi (più 20% per ogni spedizione). Andrea Aliverti

LA SVOLTA IN AIR ITALY

È pronta la nuova squadra Una bustocca tra i manager

Una bustocca tra i manager

MAPENSA - Air Italy, esco la svolta: Ite muovi top
manager per affrontare -le sfide- del vettore che
ha scello Malpensa come hub. Inizia a delinearsi
la nuova squadra a disposizione di Rossen Dimitrov, neo-Chief Operating Officer all'indoman
dell'addio di Nell Millis e degli avviccondamenti
dell'addio di Nell'Airi dell'addio di Nell'Airi dell'addio di
dirigenti partire dalla nomina di Elisabeth Milton maneger danese con alle spalle una lunga
cariera in Sas (Scandinavian Airines), come
nuova Vice President Sales and Distribution.
Si occuperà della rete vendite, dirette e indirette,
e avrà la responsabilità sulle strategie da adottare sui diversi canali distributivi. Con lei arriva
Nicola Pozzati, milanese, un passato tra Nokia e
Dell come direttore risorse umane, che è il nuovo
Chief Human Resources and Organization Officer: al lui I compito di «amonizzare e sviluppare
la struttura- e di implementare un nuovo mochello gestionale di leadership e performanceInfine la bustocca Simona Paccioretti; già audit
manager e responsabile procurement governance di Leonardo Finmeccanica divisione Elicotteri (la ex-Agusta Westland), è il nuovo Head
of Internal Audit, a cui viene affidato il compito di
"arfforzare il sistema di controllo interno- per rendere più efficaci processi e organizzazione. «Ci
aspettano molte sfide data la rapidità con la quale la compagnia sta crescendo – sottolinea il dirafforzare il sistema di controllo internodella nostra attenzione la soddistazione dei nostri clienti e dei nostri partner commerciali, sono
diculcios co he avremo successo».
Una risposta ai dubbi che circolano sul fatto che
la compagnia tate-oquato la fuduzioni di frequenze
previste in autunno risponderebbero ad una naturale prudenza

Iniziativa Assolombarda

Riunioni virtuali per conquistare i mercati cinesi

MILANO - Da ieri gli imprenditori lombardi e cinesi potranno fare riunioni virtuali grazie a un servizio di vidoco conferenza lanciato da Assolombarda insieme all'Ambasciata d'Italia a Pechino. Il progetto punta a ridurre le distanze tra Milano e Pechino, semplificare il dialogo con la displomazia internazionale e il mercato cinese, favorire le opportunità di business. La piattaforma, che collega la sede milanese dell'Associazione e l'ambasciata italiana, permette infatti alle aziende associate di interfacciaris con potenziali clienti e fornitori, avendo l'impressione di trovarsi nella stessa stanza, grazie a una tencologia, che consente anche di scambiarsi documenti. «Questo è un unovo tassello a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, indirizzato sopratutto alle pmi che vogliono evitare i costi del viaggio», spiega il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, che punta a «replicare il progetto in altre sedi consolari italiane». MILANO - Da ieri gli imprenditori lom-

Si brinda a Prosecco Vendite estere a + 5%

Vendite estere a + 5% Revendite a livello internazionale di Prosecco Doc nei primi 9 mesi dell'anno. Il dato emerge nel contesto dell'annis sulla vendemmia 2018 del presidente del Consorzio di tutela Stefano Zanette giudicata «generosa» in termini di quantità e qualità rispetto a quella del 2017 con un dato di chiusura della vendemmia 2018 di 3 milioni e 600 milaettolitri. In particolare, nell'ottica di rischio Brexit o dell'eventualità paventata dagli Usa di introdurre dei dazi - spiega in una notal' organismo di tutela - insultati di una politica commerciale allargata ai Paesi emergenti, a fronte di una flessione del 2,3% nel Regno Unito con un aumento del 4,9% sul valore, ha portata ne registrare in Russia un balzo del 28% negli ordini, a Taiwand ui un +115% cun +84,14% in Polonia cun +63,9% in Belgio. Positivo anche il trend della Francia con + 26%.

Varesotto è trentunesimo Assegni protestati giù in picchiata Taglio di 5 milioni

VARESE - (I.1) Calano vertiginosamente i protesti in provincia di Varese. Come nel resto d'Italia. Nel corso del 2017, a osservare la fotografia scattata da Union-Camere e Infocamere sui dati raccolti dalle Camere di Commercio in giro per il Belpaese, sono stati protestati quasi 4 mila effetti, tra assegni e cambiali, per un valore complessivo di 3 milioni di euro. Due anni fa, e dunque a fine 2015, l'entità dei protesti nell' intero Varesotto si era avvicinata a 8 milioni di euro. In altre parole, siamo di fronte a cifre più che dimezzate. Se Roma con oltre 67 mila protesti è in testa alla classifica provinciale del



mila protesti è in testa alla classifini testa alla classifica provinciale del
numero degli scoperti rilevati lo
scorso amno, seguita da Milano
con 43 mila e Mania,
la provincia di
Varese si trova al
31 esimo posto assoluto, anche se continua a precedere città capoluogo di
regione come la ben più popolosa Genova. Sul fronte opposto, la marchigiana
Fermo si rileva la provincia più virtuosa
com 334 effetti protestati, preceduta da
Aosta con 380 e Belluno con 405.
Analizzando nel dettaglio il dato varesino, le cambiali, quasi 3700 in tutto, restano i titoli di credito più protestati, per
un valore nedico che si aggira sui mille euro ciascuno. Il crollo di cambiali e assegni
scoperti - si diceva - è un trend nazionale.
A fine 2017 erano stati protestati quasi
513 mila effetti, tra assegni e cambiali,
per un valore pari a circa 829 milioni di
euro. Quasi mezzo miliardo di euro in
meno (-37%) rispetto a due anni fa quando l'entità dei protesti aveva superato
quota 1,3 milioni di euro. Nel Lazio si registra il record del numero degli scoperti
(oltre 88 mila), seguito da Lombardia
(più di 77.600) e Campania (76 mila).

segue >



*PREALPINA MARTEDI 9 OTTOBRE 2018

Piano d'area, si cambia Sindaci: prove di unità

CUV Verso la richiesta alla Regione per avviare la procedura

MALPENSA - Piano d'area Mal-MALPENSA - Piano d'area Mal-pensa, non c'è soltanto il Consor-zio urbanistico volontario. Occa-sione per il territorio per fare gioco di squadra attorno all'aeroporto: i sindaci chiedono in primis «infra-strutture» adeguate alle esigenze di uno scalo che continua a cresce-re inescrabilmente. re inesorabilmente

Se la nuova pianificazione della zona circostante i due terminal del-la brughiera potrà essere l'occasio-ne per ricompattare l'intero territorio che gravita attorno all'aeropor-to non solamente in un'ottica di-fensiva, ma anche per cogliere più efficacemente le opportunità dello sviluppo, beh, lo si scoprirà presto. Perché i sindaci del Cuy si riuni-Perché i sindaci del Cuv si riuni-ranno nei prossimi giorni per defi-nire il documento da spedire in Re-gione per la formale richiesta di av-vio dell'iter per la riattivazione del Piano d'area, che dovrà essere og-getto di adozione da parte della giunta regionale e poi di approva-zione in consiglio regionale, dopo tutti i passaggi di valutazione, in-clusa la Vas, previsti dalla legge urbanistica regio-nale.

In primis, il discorso sulla perimetra-zione dell'area è ancora una delle questioni aperte, su cui i sindaci del Cuv dovranno dare

una prima risposta. Nella versione originaria del 1999 il piano interessava il territorio dei nove Comuni di sedime del Cuy, ma anche quelli di Busto Arsizio,



Gallarate, Sesto Calende e Vergia-te, più alcuni Comuni della provincia di Milano (Castano Primo, Nosate, Robecchetto con Induno e

Turbigo). Già l'av-vocato Antonio Chierichetti, l'am-Il territorio ministrativista buha l'occasione stocco che sta sup-portando il Consor-zio urbanistico vodi compattarsi sulle opportunità lontario nella definizione del docu-

mento da far perve-nire a Regione Lombardia, aveva parlato di «un'area intercomunale significativa, come quella che cir-conda l'aeroporto di Malpensa e ritese e dell'Altomilanese, tra cui anche Busto Arsizio e Gallarate>

L'obiettivo

è anche risolvere

i problemi

infrastrutturali

anche Busto Arsizio e Gallarates.
Già l'idea di fare squadra in un'area che va oltre i
confini del sedime
aeroportuale, sperimentata e subito
aboritta ai tempi
della riforma Monti
delle province
quando si i potizzò
l'ingresso nella
Città Metropolita-

Città Metropolita-na con un'area omogenea che po-tesse tenere unito tutto il territorio di Malpensa, Gallarate e Busto, potrebbe rappresentare un grande

Malpensa torna al centro del territorio come occasione di sviluppo grazie a una pianificazione generale (loto Blitz)

salto di qualità per il territorio del Sud della provincia di Varese. Ma per fare cosa? L'obiettivo nu-

Ma per rare cosa? L' obiettivo nu-mero uno che si pongono i sindaci dell'intorno aeroportuale è quello di migliorare le infrastruture at-torno allo scalo. Perché se Sea, le-gittimamente, si è finora occupata soprattutto di garantire i collega-menti con Milano e con le grandi direttrici nazionali e internazionali (da Torino alla Svizzera, fino alla Pedemontana), nei Comuni di sedime si pensa più terra a terra al-l'intasamento quotidiano attorno a Malpensa. «Il tema della super-strada 336, ormai congestionata», è al centro delle attenzioni, come sottolinea il sindaco di Cardano al Campo, Angelo Bellora. «Nell'in-teresse dei nostri cittadini che si

teresse dei nostri cittadini che si spostano attorno a Malpensa, ma anche dei passeggeri dell'aeroporto. Ora che i numeri di Malpensa si sono ettivo ripresi dopo la crisi, dobbiamo capire quali possano essere i limiti del territorio in termini di utturrali movimenti e pas-

seggeri in transito».
Non c'è solo la 336:
l'esempio della via Giusti di Somma Lombardo è emblematico

Andrea Aliverti



Un nuovo padiglione dedicato all'aeroporto

Venerdì presentazione del comparto museale

MALPENSA - (a.ali.) Il doppio compleanno dell'aeroporto di Majpensa entra nel vivo: venerdi a Volandia si inaugura il nuovo padiglione dedicato allo scalo. Con l'avvicinarsi delle scadenze storiche - il 25 otto-bre, giorno dell'inaugurazione del nuovo Terminal di Majpensa 2000, nel 1998, e il 21 novembre, data del primo volo sulla pista dell'aerostazione di Malpensa, allora "Aeroporto Città di Busto Arsizio" (nel 1948), si sviluppano le celebrazioni della Festa di Malpensa, un lungo calendario di iniziative celebrative enon so-lo che il Comune di Busto Arsizio, Sea e Volandia hanno messo a punto (insieme ad altri partner come il Rotary Club La Malpensa) e che presenteranno do-mani in conferenza stampa. La prima è in programma venerdì pomeriggio alle

17.30 a Volandia, con la presentazione del padiglione museale dedicato a Malpensa» da parte padigilione miseale dedicato a Malpensal da parte del presidente del museo Marco Reguzzoni e del sindaco di Busto Arsizio Emanuele Antonelli. Si è trattato di un restyling della sezione espositiva dediradiato di un respingi della sezioni e sposiniva dedi-cata all'aviazione commerciale, nello specifico la campata di hangar che ospitali ID-3 e la sezione de-dicata alla storia di Malpensa, con nuovi materiali in-formativi, la storia di Malpensa e di Sea, illustrata con immagini e testi in italiano e in inglese su un grande pannello da 22 metri di larghezza, più una grande mappa interattiva illuminata a Led dell'aeroporto, in cui i visitatori potranno visualizzare le diverse aree dello scalo.

*PREALPINA MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2018

LAGO MAGGIORE

Ecco i nuovi treni per pendolari

L'annuncio nel vertice in Regione con sindaci e viaggiatori. Ma ieri ancora disagi



Sabato protesta contro i ritardi

VERBANIA - Gli studenti e i pendolari del Vco scenderanno in piazza sabato, ore 15, per difendere i trasporti pubblici. Scopo della manifestazione è di far capire ai vertici di Vcotrasporti, Trenord e Trenitalia il disagio degli utenti che usu-fruiscono dei servizi. Sotto accusa i disagi per i ritardi degli autobus di Votrasporti, la società che gestisce le autolinee in provincia. Ma anche i disagi sulle tratte ferroviarie Domodossola-Milano e Domodossola-Novara. «Chiediamo rispetto per il nostro territorio, sempre più abbandonato a se stesso» dicono gli studenti organizzatori della manifesta-zione. «Per la linea Domodossola-Milano chiediamo di aggiungere alcune corse e di includere nell'abbonamento la carta viaggi ovvero l'inclusione nell'abbonamento dei ser-vizi pubblici lombardi. Per la Domodossola-Novara di ag-giungere delle corse durante tutto l'arco della giornata, che effettuino solo le fermate nelle città più importanti».

ARONA - Confermato: nuovi treni in arrivo, a servizio delle linee dei pen-dolari, nel 2020. L'ha ribadito ieri, in Regione Lombardia, l'assessore ai Trasporti Claudia Terzi che ha inconrato, fra gli altri, il parlamentare e pre-sidente del comitato dei sindaci Alber-to Gusmeroli, l'assessore ai Lavori pubblici di Sesto Calende Edoardo Fa-varon e la consulente del Comune di varon e la consulente del Comune di Arona per i problemi dei viaggiatori Lisa Tamaro. Interessata dal potenzia-mento della flotta anche la linea Mi-lano-Domodossola. E intanto su tutte le tratte lombarde «già nel futuro pros-simo - spiega l'avvocato Tamaro - en-treranno in esercizio alcuni convogli che Trenitalia metterà a disposizione di Trenord per fronteggiare le carenze dettate dal fatto, innanzitutto, che un gran numero di treni ha quarant'anni. gran numero di treni ha quarant'anni. Inevitabile, così, che i guasti siano al-l'ordine del giorno. Quest'estate, per esempio, è capitato spesso che invece dell'impianto di climatizzazione si attivasse quello di riscaldamento...».

Anche in questa occasione è stato evidenziato che come mancanza di puntualità la Milano-Domo è la linea peggiore della Lombardia «tanto - conclu giore della Lombardia «tanto - conclu-de - che quest'anno solo a gennaio e febbraio non è stato erogato il bonus che scatta quando i ritardi superano una certa soglia; peraltro anche sulle altre tratte le cose non vanno per nien-te bene». Gusmeroli, attraverso i so-cial network, ha parallelamente an-nunciato di ayer consegnato al mininunciato di aver consegnato al ministro delle Infrastrutture Danilo Toni-

«Il comitato opera da sette mesi e in così poco tempo - ha scritto il sindaco di Arona - non è pensabile che si possa sbloccare una situazione congelata da

riapertura dell'Arona-Santhià.

anni. Però abbiamo iniziato a lavorare anche su questioni come quelle della qualità del materiale rotabile, dei ru-mori e delle vibrazioni prodotte dai merci e dell'aumento dei treni turistici durante le manifestazioni e il periodo

estivo».

Intanto un'altra giornata difficile per gli utenti, complici i problemi lamentati dagli impianti di circolazione ieri alle 14.15 a Parabiago. Sulle linee per Domo, Varese e Luino la situazione ha iniziato a normalizzarsi grazie all'intervento dei tecnici di Rete Ferroviaria. Italiana - attorno alle 15.40. I convogli in viaggio hanno subito ritardi fino a 90 minuti e sei regionali sono stati liin viaggio hanno subito ritardi fino a 90 minuti e sei regionali sono stati limitati nel percorso. E ancora: il 15.29 da Centrale s'è messo in movimento 55 minuti dopo l'orario previsto, e il 16.49 da Porta Garibaldi di minuti di ritardo ne ha accumulati 19. Un guasto nel Passante di Milano ha invece creato disagi ai mendolari della Trevinel Passante di Milano ha invece crea-to disagi ai pendolari della Trevi-glio-Milano-Varese con la cancella-zione dei convogli in arrivo e in par-tenza nella Città giardino rispettiva-mente alle 19.17 e alle 19.43. Invece 46 minuti di ritardo per quello atteso a Varese alle 19.47 e 31¹ per quello del-le 20.17. In più attuate una serie di fer-mate straordinarie, per limitare i disa-gi, sul 18.02 e sul 18.32 da Garibaldi. Marco Fornara

Marco Fornara

Tir perde pannello: incidente e patenti ritirate

perso un pannello di vetrocemen-to che è finito in mezzo alla carreggiata nord della A26: la Ford Fiest di un sessantunenne di Bri-ga Novarese lo ha centrato in pieno. A causa dell'impatto il pan-nello è schizzato via, colpendo la parte anteriore della Mini Coun-tryman di una 30enne di Castel-lanza che stava sopraggiungendo. I due automobilisti non hanno riportato ferite, danni ingenti inve-ce ai veicoli. È accaduto al km 191. Per i rilievi è intervenuta una pattuglia della Polstrada di Ro-magnano che nel week-end ha an-che ritirato al casello di Castellet-to, al km 18 della bretella A8-A26, tre patenti per guida in stato di ebbrezza. Colpiti dal provvedimento un uo-mo di 36 anni residente a Cava-glio d'Agogna al volante di una

glio d'Agogna al volante di una

Kia Sportage, un 44enne di Le-gnano su Subaru Legacy, e un 36enne di Galbiate su Volkswagen Tiguan. Quest'ultimo, sotto-posto al test dell'etilometro, ha fatto registrare un valore di 1.49:

nelli un dossier mirato a ottenere la

è stato anche denunciato. È stata invece la polstrada di Borgomanero a rilevare un incidente avvenuto domenica alle 12.30 a Castelletto al km 58+450 della statale del Sempione. Tre i mezzi

coinvolti fra cui la moto Yamaha X Max di un 61enne di Gallarate: il centauro è caduto sull'asfalto, il centauro è caduto sull'asfalto, ma per fortuna se l'è cavata con un grosso spavento. Illesa anche una famiglia scozzese che viaggiava su una Bmw X1 (marito e moglie 32enni, e figlia di 12 mesi) e la Hyundai i20 su cui si trovavano madre, 46enne, e figlia, diciottenne, di Bellinzago.

SERVIZIO DESTINATO ALLA CHIUSURA

Farmacia verso lo sfratto E polemica in Consiglio

BELGIRATE - (ma.ro) - Consiglio comunale di lunedi e alle 10 del mattino. Ma sala gremita per conoscere le sorti della farmacia "Lago Maggiore" di Belgirate sotto sfratto dopo la sentenza del Tribunale di Verbania. Il sindaco Valter Leto ha "gelato" le aspetta-tive, spiegando che tutto quello che era in suo potere è stato fatto: «Esiste una proposta del privato fatta alla titolare della farmacia per l'affitto di un altro anno con un aumento del canone, ma è stata rifiutata. Ab-biamo redatto, su richiesta del Tribunale, una deliber ra di giunta in cui si spiegano i mottiv per cui non ci sono le condizioni per opporsi ad un provvedimento del giudice, in guanto esiste una farmacia ad un chiolei giudice, in quanto esiste una armacia ao un chi-lometro da Belgirate, a Lesa, altre a Stresa ed a Mei-na. Non possiamo pensare di affittare dei locali co-munali poiché gli immobili potrebbero servire a co-prire il credito non esigibile contratto dal 2006 ad og-gi con la società Gombe (ex Hotel Villa Carlotta ndr) che ha un debito con il Comune di tasse e tariffe non pagate di oltre un milione euro». «Se non ci sarà - ha aggiunto il sindaco - concordato tra tre mesi, giun-gerà il fallimento e rischiamo il dissesto finanziario. gerà il fallimento e rischiamo il dissesto finanziario. Abbiamo accantonato per tutelarci in questi due anni 250.000 euro, le precedenti amministrazioni in oltre 10 anni hanno messo da parle la stessa cifra, siamo stati più virtuosi. Respingo quindi le critiche della minoranza». Flavia Filippi (Belgirate Viva) ha polemizzato duramente, dopo che la farmacista Elisabetta Rasia Dal Polo ha cercato di intervenire. «Voi volete far chiudere la Farmacia, Belgirate sta morendo, è un servizio che si dà alla comunità ed ai turisti». Dello stesso avviso Ornella Oldani e Fabrizio Azzolini (Belgirate La legil. la prima ha chiesto le di-

Azzolini (Belgirate Leale): la prima ha chiesto le di-missioni del sindaco, il secondo ha criticato la scelta di «accendere un nuovo mutuo da 165,000 per crea-re il parco del rospo, aumentando il possibile indebitamento, senza pensare a nuovi introiti su immobili del Comune non locati, l'ex Circolo è uno di questi». Ne è nato un duro scontro con Leto che ha sciorinato i dati più che raddoppiati negli ultimi anni delle pre-senze turistiche, contestate da Filippi: «Non è merito vostro, si tratta solo di un miglioramento della con-giuntura economica». Alla fine, però, la sorte della farmacia pare segnata. O troverà un accordo con l'attuale proprietario dei locali o con un altro privato o interverrà in un prossimo futuro l'autorità giudiziaria a fronte della sentenza del Tribunale, anche se le mi noranze hanno presentato una mozione che sarà di-scussa nel prossimo consiglio Comunale



VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Confartigianato: "Blocco veicoli diesel Euro 3: un danno alle piccole e medie imprese"

Date: 9 ottobre 2018

Un anno di moratoria (con relativo congelamento delle sanzioni) per dare davvero alle Pmi il tempo di accedere ai contributi messi a disposizione da Regione Lombardia per l'acquisto di veicoli a uso commerciale N1 e N2 a basso impatto ambientale.

A chiederlo è **Davide Galli, presidente di Confartigianato Imprese Varese**, dopo giorni di raccolta degli sfoghi e delle proteste anche aspre di molte piccole e medie imprese costrette a modificare anche radicalmente la propria attività in seguito all'entrata in vigore delle misure previste dall'Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente con le regioni Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e, per l'appunto, Lombardia.

Un documento che prevede il <u>divieto di circolazione per le auto</u> e i veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale ad Euro 3 nel periodo compreso tra il primo ottobre 2018 e il 31 marzo 2019.

IN DIFFICOLTA' A CAUSA DELLA CRISI

Il divieto, in vigore dalle 8.30 alle 18.30 dei giorni feriali (sabato, domenica e festivi sono esclusi), è stato recepito in provincia di Varese dai comuni della "fascia 1" e dalle città con popolazione superiore ai 30mila abitanti. In particolare, Busto Arsizio, Gallarate, Saronno, Castellanza, Cassano Magnago, Caronno Pertusella, Samarate, Gerenzano, Uboldo e – per la fascia 2 – Varese. In tutte queste aree sono inoltre in vigore le limitazioni permanenti (ovvero estese a tutto l'anno) alla circolazione di autoveicoli Euro 0 benzina ed Euro 1 e 2 diesel.

«Le imprese sono da sempre consapevoli dell'importanza della tutela dell'ambiente e della qualità dell'aria e molte si sono impegnate direttamente su questo fronte – assicura Galli – Tuttavia deve essere chiaro al legislatore, e quindi a Regione Lombardia, che molte piccole e medie imprese, già soffocate dalla crisi, hanno avuto negli ultimi anni notevoli difficoltà nel cambiamento dei mezzi di trasporto senza i quali, tuttavia, risultano impossibilitate a svolgere qualsiasi tipo di attività».

Niente consegne, niente lavoro, niente risorse, nuova stagnazione dell'economia. «Il tutto alla luce di un'altra considerazione: l'inquinamento prodotto dai diesel Euro 3, attualmente in uso a categorie che più di altre sono in difficoltà economiche, non è la causa principale dell'inquinamento atmosferico, che in larga parte è riconducibile all'impiego di sistemi di riscaldamento per i quali ci aspettiamo, di riflesso, investimenti sostanziali da parte di Regione e amministrazioni comunali, affinché sia equamente distribuito lo sforzo a favore dell'ambiente». Inoltre, risulta strano emanare un bando per sostenere la rottamazione dei veicoli inquinanti a



VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

limitazioni del transito già in vigore: «Dobbiamo considerare i provvedimenti conseguenziali, e non contestuali, a salvaguardia del lavoro».

SI ALZA LA PREOCCUPAZIONE

È dunque forte il malessere connesso ai divieti, anche alla luce dell'importo delle relative sanzioni, che oscillano tra 75 e 450 euro. «In vista dell'apertura, il 16 ottobre, della finestra per la presentazione da parte delle Pmi delle domande di contributo connesse al bando promosso da Regione e Unioncamere, è auspicabile una moratoria delle sanzioni, per dare un anno di tempo alle imprese per mettersi in regola». E, al contempo, non sacrificare occupazione e lavoro.

Il bando di Palazzo Lombardia e Unioncamere mira a incentivare la rottamazione di un veicolo commerciale, benzina fino a Euro 1 incluso e diesel fino a Euro 4 incluso, con il conseguente acquisto – anche in forma di leasing finanziario - di un nuovo veicolo a uso commerciale e industriale (N1 ed N2).

I VEICOLI ESCLUSI DAL FERMO DELLA CIRCOLAZIONE

Di seguito si ricordano le deroghe previste da Regione Lombardia veicoli elettrici, ibridi e multimodali, micro veicoli elettrici ed elettroveicoli ultraleggeri; veicoli muniti di impianto, anche non esclusivo, alimentato a gas naturale o gpl (solo per i veicoli a doppia alimentazione benzina-gas); veicoli alimentati a gasolio, dotati di efficaci sistemi di abbattimento delle polveri sottili, per dotazione di fabbrica o per successiva installazione, omologati ai sensi della vigente normativa (per efficace sistema di abbattimento delle polveri si intende un sistema in grado di garantire un valore di emissione della massa di particolato pari o inferiore al limite fissato dalla normativa per la classe emissiva Euro 5 diesel per quella data categoria di veicolo); veicoli di interesse storico o collezionistico; veicoli classificati come macchine agricole di cui all'art. 57 del D.lgs. 285/1992; motoveicoli e ciclomotori dotati di motore a quattro tempi anche se omologati precedentemente alla direttiva n. 97/24/CEE del Parlamento Europeo e del consiglio del 17 giugno 1997, relativa a taluni elementi o caratteristiche dei veicoli a motore a due o tre ruote, cosiddetti euro 0 o pre Euro 1; veicoli appartenenti a soggetti pubblici e privati che svolgono funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità, individuabili o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro, che svolgono servizi manutentivi di emergenza; veicoli dei commercianti ambulanti dei mercati settimanali scoperti, limitatamente al percorso necessario per raggiungere il luogo di lavoro dal proprio domicilio e viceversa; veicoli degli operatori dei mercati all'ingrosso (ortofrutticoli, ittici, floricoli e delle carni), limitatamente al percorso necessario per raggiungere il proprio domicilio al termine dell'attività lavorativa; veicoli adibiti al servizio postale; veicoli blindati destinati al trasporto valori; veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili per la cura di gravi malattie in grado di esibire relativa certificazione medica; veicoli utilizzati dai lavoratori con turni lavorativi tali da impedire la fruizione dei mezzi di trasporto pubblico, certificati dal datore di lavoro; veicoli con a bordo almeno tre persone (car pooling); veicoli dei donatori di sangue muniti di appuntamento certificato per la donazione.